



BILANCIO 2025



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2025

BILANCIO AL 31/12/2025

NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2025

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO PER L'ANNO 2025

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione sulla
Gestione al bilancio
d'esercizio chiuso
al

31/12/2025

Redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Esercizio dal 01/01/2025
al 31/12/2025

Sede in Cascina Sofia 1/a, 20873 Cavenago di Brianza (MB)

Capitale sociale euro 17.035.182, interamente versato.

Cod. Fiscale 03965170156

Iscritta al Registro delle Imprese di MONZA BRIANZA nr. 03965170156

Nr. R.E.A. 1518954

Introduzione

Signori azionisti,

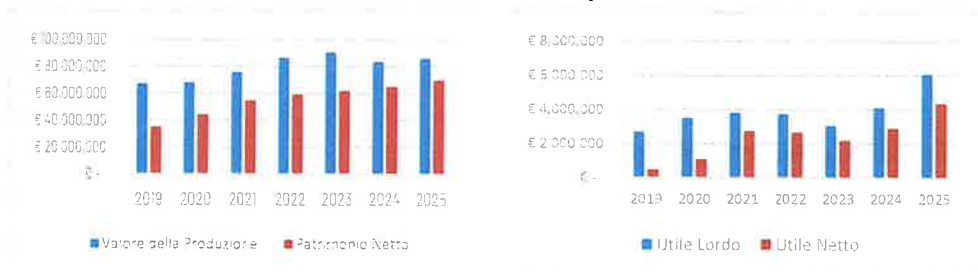
in linea con le indicazioni economico finanziarie evidenziate in sede di verifica semestrale, il bilancio della Vostra società al 31/12/2025, si chiude con un risultato d'esercizio particolarmente positivo e superiore alle attese, evidenziando un utile ante imposte di € 6.094.185 ed un utile netto di € 4.360.857, nettamente superiore ai corrispondenti valori del 2024, rispettivamente pari ad € 4.112.440 ed € 2.915.691.

Rispetto alle particolarmente prudenti previsioni di budget, la gestione dell'esercizio è risultata infatti migliorativa sia in termini di maggiori ricavi che di minori costi rispetto a quelli preventivati, in corrispondenza delle ragioni di seguito illustrate.

Questi positivi elementi, già emersi in sede di verifica semestrale, hanno consentito all'Assemblea di prevedere, in sede di approvazione del budget previsionale per l'anno 2026, "l'obiettivo di non incrementare - almeno per il 2026 ed a parità di servizi erogati - il gettito complessivo atteso quale sommatoria dei corrispettivi da PEF gestore" indicazione poi effettivamente declinata nella determinazione del valore dei corrispettivi richiesti ai Comuni soci in sede di predisposizione dei PEF MTR-3 per l'anno 2026 con l'applicazione di una clausola di miglior favore di oltre 9,2 milioni di euro rispetto ai costi regolatori astrattamente riconoscibili al gestore CEM¹.

Questa decisione risulta oggi particolarmente attuale considerando le dinamiche inflattive in continua espansione per effetto del conflitto in corso in Medio Oriente.

Prima di entrare nel merito delle evidenze contabili, si riportano le consuete tabelle statistiche riferite a valore della produzione, patrimonio netto ed utili conseguiti dalla società in progressione storica riferita al recente passato.



- Note:
- per gli esercizi 2019 e 2020, si fa riferimento al dato consolidato con CEM Servizi S.r.l.
 - dall'esercizio 2024 la struttura di costi e ricavi è stata modificata in relazione all'impatto determinato dalla regolazione del settore rifiuti introdotta da ARERA, con conseguente modifica del meccanismo di determinazione dei corrispettivi contrattuali e con l'introduzione del sistema di *sharing* sugli introiti derivanti dalla vendita dei materiali recuperabili direttamente in deduzione del corrispettivo riconosciuto al gestore, con conseguente riduzione del valore dei ricavi (e quindi del valore della produzione).

¹ Il "congelamento" del valore complessivo dei PEF, a fronte di costi di gestione previsti in aumento per l'anno 2026 determinerà - come già preannunciato in sede di approvazione del budget 2026 - una riduzione dell'aspettativa di utile di esercizio per tale annualità.

Fatta questa premessa introduttiva, si dà atto che il bilancio chiuso al 31/12/2025 è stato redatto con riferimento alle norme del Codice civile e nel rispetto delle norme fiscali vigenti; per l'anno in corso l'Assemblea di approvazione del bilancio è convocata nel mese di aprile, nel rispetto del termine ordinario di approvazione di cui all'art. 2364, comma 2, c.c.

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione, avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 c.c. come modificato dall'art. 1 del D. Lgs. n. 32/2007 ed ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

Con riferimento a tali numeri ed in conformità alle previsioni di cui all'art. 16, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 4 dello Statuto aziendale, si dà atto che oltre l'ottanta per cento fatturato è stato effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci.

STORIA DELLA SOCIETÀ - STRUTTURA DI GOVERNO E ASSETTO SOCIETARIO

A seguito dell'ingresso nella compagine sociale del Comune di Massalengo, perfezionatosi nelle scorse settimane, CEM Ambiente S.p.A. è oggi una società *in house* costituita tra 77 Comuni e la Provincia di Monza e della Brianza che gestisce il servizio di igiene urbana su un bacino di oltre 700.000 abitanti distribuiti sul territorio della Città Metropolitana di Milano e delle Province di Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Conseguentemente all'espansione del numero dei soci e dei Comuni serviti ed all'internalizzazione di parte dei servizi di raccolta (effettivamente implementata dal mese di febbraio di quest'anno con la presa in carico del Centro Servizi di Agrate), nel corso del 2025 è stata realizzata un'importante opera di rafforzamento e riorganizzazione aziendale, mettendosi a regime le indicazioni del piano industriale della società, come si vedrà meglio nel paragrafo dedicato alle "*Informazioni relative alle relazioni con il personale*".

Guardando alla struttura del governo societario, si riporta di seguito la composizione degli organi sociali tradizionali, a cui si affianca - il *Comitato per l'Indirizzo ed il Controllo delle Amministrazioni Titolari delle Partecipazioni* - organismo di derivazione pubblicistica correlato alla natura della società ed al modello organizzativo adottato, corrispondente all'*in house providing* regolamentato dal D.Lgs. 175/2016 e dal D.Lgs. 201/2022, nel testo risultante dalle successive modifiche ed integrazioni².

² Tale organismo, cui spettano le attività di indirizzo e controllo previste dall'art. 21-ter dello Statuto, è oggi costituito - giusta delibera assembleare del 30 aprile 2025 - da nove membri, rappresentati dal Sindaco del Comune di Macherio, Coordinatore dell'organismo e dai Sindaci dei Comuni di Burago di Molgora, Caponago,

- l'Assemblea degli azionisti, organo che rappresenta l'interesse della generalità della compagine sociale e che ha il compito di prendere le decisioni più rilevanti per la vita della società, nominando l'organo di amministrazione, approvando il bilancio e modificando i documenti fondamentali della società, in conformità con quanto previsto dall'art. 12 dello Statuto;
- Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti il 30 aprile 2025 e successivamente integrato lo scorso 27 gennaio 2026 al fine di garantire la continuità istituzionale fino ad approvazione del bilancio 2025, è costituito da tre membri in conformità allo Statuto sociale ed alle previsioni di cui all'art. 11 del D.Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"). La delibera di nomina di un organo collegiale, debitamente motivata, è stata trasmessa alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP: Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro per gli adempimenti previsti dal comma 3, ultimo capoverso, della richiamata disposizione.
Nel corso del 2025 il C.d.A. si è riunito in sessione deliberativa dodici volte, cui si aggiungono le riunioni e gli incontri informali svolti per l'assolvimento delle funzioni e delle responsabilità previste dalla legge e dallo Statuto per l'amministrazione della società.
- Il Collegio sindacale, composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 2025 per gli esercizi 2025, 2026 e 2027.

A questi organi si aggiunge la società di revisione cui è statutariamente affidato il controllo contabile per gli esercizi 2025, 2026 e 2027, società Nexia Audirevi S.p.A., con sede legale in Milano, via Paolo da Cannobio, 33, P.IVA 12034710157.

Le responsabilità manageriali più alte all'interno della società sono attribuite in primo luogo al Direttore Generale, cui fanno capo la Direzione Tecnica Servizi, la Direzione Tecnica Impianti e Lavori e la Direzione Corporate. Nello specifico, il ruolo di Direttore Generale è affidato al dott. Davide E. Iannarelli, come da specifica delega conferita dal Consiglio di Amministrazione in data 3 ottobre 2024, mentre la Direzione Tecnica Servizi fa capo all'ing. Paolo R. Grassi. Le responsabilità organizzative sono poi presidiate e strutturate in 11 aree, di competenza di altrettanti responsabili inquadrati nella qualifica di quadri.

La società si è dotata di un sistema di controllo interno costituito da regole, procedure e struttura organizzativa volte a monitorare:

- l'efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;

- il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Si dà atto, quale informazione di corredo della presente relazione, che nel corso dell'anno si sono svolte sette riunioni del *Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni*, che ha così assicurato il proprio contributo sulle questioni di maggiore rilevanza per la società, il tutto come da verbali messi a disposizione dei soci nella specifica area riservata di CEM Ambiente.

Nel corso dell'anno 2025 si sono altresì svolte le ordinarie attività di monitoraggio, verifica e controllo finalizzate a dare attuazione al modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, nonché al Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che sono stati oggetto di revisione e aggiornamento in adeguamento alle normative d'interesse intervenute nel periodo.

Le attività svolte nel 2025 sono quelle risultanti dai verbali disponibili agli atti, riferiti ad undici riunioni svolte dall'Organismo di Vigilanza, nominato per il triennio 2023-2024-2025 dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2022 e insediato in data 19/10/2022. L'attuale l'O.d.V. il cui incarico è scaduto in data 19/10/2025, opera in regime di *prorogatio* mentre è in corso una procedura, attivata con la pubblicazione di specifico avviso a presentare candidature, finalizzato al rinnovo dell'organismo per il triennio 2026-2027-2028.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEI RISULTATI DELLA GESTIONE

Caratteristiche della società in generale

Descrizione contesto e risultati - Fatti di rilievo dell'esercizio

Segue il richiamo di informativa degli aspetti indicati dall'art. 2428 del Codice civile, con riferimento al quadro complessivo in cui opera la società ed alle condizioni operative e di sviluppo della stessa in relazione alla peculiarità riferita alla natura *in house providing* di CEM Ambiente S.p.A.

Nel corso dell'esercizio è andato a regime, anche in termini di impatto economico, oltre che operativo e gestionale, l'impianto regolatorio introdotto da ARERA con riferimento agli adeguamenti riconducibili alle evidenze del modello dei PEF MTR ed all'intervenuto adeguamento dei contratti di servizio in conformità con lo schema tipo approvato da ARERA.

Dal punto di vista strategico, invece, nel corso dell'anno si è dato corso ai primi passi del complesso percorso che porterà nei prossimi mesi al rinnovo degli affidamenti *in*

house del servizio di igiene urbana di gran parte dei Comuni soci i cui contratti andranno a scadenza tra la fine del 2026 e la prima metà del 2027, dopo che nei primi mesi dell'anno è stato perfezionato il nuovo affidamento del servizio da parte del Comune di Cernusco sul Naviglio.

In questo senso, successivamente al workshop tenutosi in data 27 giugno 2025, nel corso del quale sono state illustrate le strategie ed il programma operativo per supportare i Comuni soci nella programmazione delle attività e degli adempimenti che andranno a comporre il procedimento amministrativo previsto dal D.Lgs. 201/22 per dare seguito ad un nuovo affidamento *in house*, CEM ha dato corso ad una serie di azioni, di cui è stata data puntuale informativa ai soci, e che si caratterizzano sia sul fronte amministrativo, con l'avvio della revisione dello Statuto e del Regolamento sul funzionamento del Comitato di coordinamento (attività tuttora in corso) e con l'effettuazione delle attività di ricognizione e prima valutazione dei parametri di benchmark, sia sul fronte tecnico-operativo, con l'avvio delle verifiche sul dimensionamento dei servizi, sulla possibile introduzione di migliorie tecnico-organizzative nella platea dei servizi stessi e, più in generale, sulla complessiva rivalutazione del capitolato prestazionale e del disciplinare tecnico che regola e che regolamenterà l'effettuazione dei servizi, successivamente oggetto di condivisione con ciascun Comune, con un programma tuttora in corso.

In linea con questo programma e con le indicazioni del piano industriale, nel corso dell'anno sono inoltre state poste le basi per l'internalizzazione di parte dei servizi di raccolta, con una pianificazione che ha visto la presa in carico in forma diretta del Centro Servizi di Agrate (attuata dallo scorso mese di febbraio) e del Centro Servizi di Liscate, prevista dal prossimo mese di dicembre, a fronte dell'indicazione volta invece alla proroga di un anno e fino a tutto il 30 novembre 2027 dell'affidamento relativo alla gestione dei servizi che fanno base sul Centro Servizi di Bellusco, come affidati al Raggruppamento temporaneo di imprese tra l'Impresa Sangalli Giancarlo & C. e la Ditta Colombo Biagio S.r.l.

Parallelamente, all'esito di un articolato percorso istruttorio, nelle scorse settimane si è formalmente concluso il procedimento di adesione a CEM del Comune di Massalengo, in attuazione della delibera di aumento di capitale riservato varata dall'Assemblea straordinaria degli azionisti lo scorso 30 settembre 2025, con conseguente avvio dei servizi di igiene urbana a firma CEM dal 1° febbraio u.s.

A fronte di questi significativi ampliamenti del servizio, con forte spinta verso l'internalizzazione della fase della raccolta, si è dato corso - tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 - al completo rinnovo della flotta di automezzi di stanza presso il Centro Servizi di Agrate ed al contestuale acquisto dei mezzi dedicati alla gestione dei servizi in Comune di Massalengo, cui si aggiunge la programmazione degli acquisti

necessari alla presa in carico del Centro Servizi di Liscate, culminata con l'emissione degli ordini di acquisto di ulteriori 59 automezzi³.

Gli importanti investimenti realizzati in tal senso, per 10,2 milioni di euro totali oltre iva (5,2 milioni di euro per la prima fornitura, riguardante essenzialmente il Centro servizi di Agrate ed il servizio per il Comune di Massalengo e 5 milioni per il Centro servizi di Liscate), che si aggiungono all'investimento realizzato tra il 2024 ed il 2025 per la integrale sostituzione del parco delle macchine spazzatrici stradali dedicate al servizio di spazzamento meccanizzato (51 macchine complessive per una spesa di circa 8,5 milioni di euro), hanno determinato una significativa integrazione della flotta aziendale, che è oggi così configurata (senza tener conto degli ordini emessi per la dotazione del Centro servizi di Liscate e delle auto/furgoni di servizio):

- nr. 53 compattatori, di cui due 100% elettrici
- nr. 10 costipatori
- nr. 47 Vasche per la raccolta porta a porta
- nr. 61 Porter per la pulizia manuale
- nr. 51 spazzatrici stradali
- nr. 14 mezzi per micro-raccolte, Ecomobile e ingombranti a domicilio
- 4 spazzatrici pedonali
- 2 autocarri allestiti con attrezzatura ad alta pressione per interventi di pulizia ad hoc
- nr. 12 scarrabili e 3 rimorchi
- nr. 1 lavastrade
- nr. 8 sponde idrauliche per ingombranti a domicilio e micro-raccolte
- nr. 1 Piattaforma elevabile
- nr. 4 mezzi d'opera (pala gommata, bobcat, terna.)

A margine di queste importanti attività e risultati, organizzativi e strategici, nel corso del 2025 la società ha continuato a confrontarsi con gli adempimenti e le attività di raccolta dati e rendicontazione introdotti dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA) nella gestione del sistema rifiuti, proseguendo - supportando anche gli uffici comunali nelle attività ed adempimenti di competenza - nelle numerose attività attuative delle disposizioni regolatorie, con riferimento specifico alle previsioni in materia di gestione delle attività legate al recupero, allineamento ed inserimento dei dati richiesti, alla validazione degli stessi all'interno del portale relativo Anagrafica Territoriale Rifiuti (ATRIF) e più in generale all'ottemperanza degli obblighi imposti dal Testo Unico per la Regolazione della Qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) sulla base degli schemi regolatori deliberati da ciascun ETC.

³ Si tratta, nello specifico di 36 autocarri con Vasca ribaltabile ppt 3,5 ton, 3 autocarri con costipatore ppt 3,5 ton, 3 compattatori 2 assi ppt 18 ton, 8 compattatori 3 assi ppt 26 ton e 9 compattatori 4 assi ppt 32 ton, per una spesa complessiva di circa 5 milioni di euro oltre iva.

In questo senso, il lavoro e l'attività di supporto assicurata in questi anni nell'ambito della regolazione del settore dei rifiuti per i Comuni soci, ha reso sempre di più CEM Ambiente quale partner privilegiato e punto di riferimento amministrativo ed operativo per gli stessi Comuni, evidenziando importanti standard qualitativi e dimostrandosi pienamente in grado di assicurare l'efficace attuazione del modello regolatorio a beneficio anche degli enti soci, soprattutto in riferimento al loro ruolo di Enti Territorialmente Competenti previsto dal regolatore.

Per concludere con l'ambito degli sviluppi regolatori attesi per i prossimi anni, si sottolinea, ancora una volta, la prospettiva di un'accelerazione verso l'applicazione di sistemi di misurazione (e tariffazione) puntuale. Ad oggi, la misurazione puntuale del rifiuto è ampiamente attuata da CEM attraverso il progetto Ecuosacco e, in via sperimentale, per il solo Comune di Bellusco, anche con riferimento ad un'esperienza di TARIP, esperienza che ha evidenziato l'efficacia del modello di gestione avviato in collaborazione con il Comune e la sua maturità ai fini della replicabilità presso altre Amministrazioni comunali. In questo senso, i risultati conseguiti dal Comune di Bellusco risultano particolarmente performanti sia in termini di percentuale di raccolta differenziata, sia di produzione di rifiuto secco residuo, sia al rapporto, particolarmente efficiente, tra i costi di smaltimento e i proventi derivanti dalla cessione di materiali differenziati (CONAI e non).

In questa ottica, rimane quindi particolarmente strategico e prioritario il progetto Ecuosacco, il cui progressivo potenziamento costituisce un cardine del Piano Industriale, anche nell'ottica di standardizzazione dei servizi ed in vista del riaffidamento dei contratti di servizio in scadenza.

Con l'avvio di Ecuosacco nei Comuni di Mediglia, Melegnano, Paullo, Sordio e Torrevecchia Pia, i Comuni serviti a fine 2025 erano 54, corrispondenti ad un bacino di circa 500.000 abitanti serviti, numero che è già superato con l'intervenuta adesione dei Comuni di Basiano, Cornate d'Adda, Masate, Pozzuolo Martesana, Salerano Sul Lambro, Sant'Angelo Lodigiano e Tribiano, che sono partiti o che partiranno nel corso del 2026 (mentre ulteriori valutazioni sono in corso con altri Comuni).

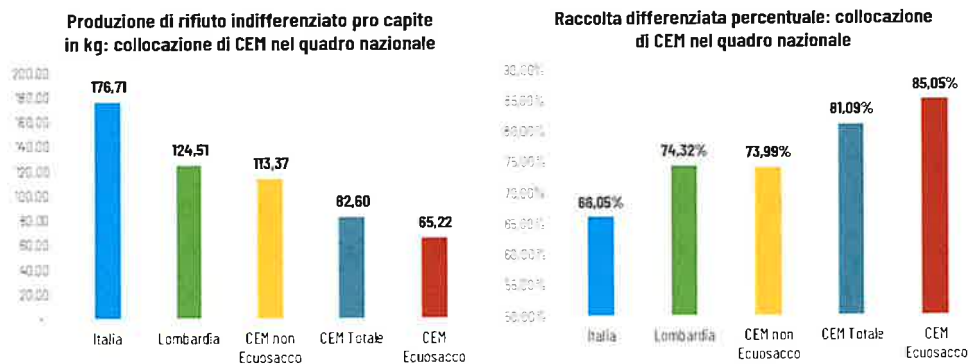
Come ormai evidenziato a tutti i livelli, i risultati di questo progetto sono particolarmente significativi ed hanno consentito di conseguire livelli di raccolta differenziata e di riduzione del quantitativo di rifiuto secco residuo prodotto pro capite di assoluta eccellenza, come si evince dai grafici che seguono.

E proprio in forza di questi risultati, con un *trend* confermato anche nei Comuni in cui il servizio è partito in corso d'anno, la percentuale media di raccolta differenziata dei Comuni CEM per l'anno 2025 è cresciuta ulteriormente e - pur con un dato non ancora confermato ufficialmente - si è allineato all'82%, dato che va di pari passo con l'ulteriore riduzione misurata relativamente al quantitativo cumulativo di rifiuto secco

residuo ed RSU pro capite, sceso a 78 kg/ab./anno ⁴.

Ed ancora una volta, questi importanti risultati sono stati ulteriormente sottolineati e testimoniati da Legambiente che, nella cornice dell'Università degli Studi di Bergamo, ha premiato i "Comuni Ricicloni" che hanno conseguito livelli di eccellenza nella gestione dei rifiuti e nella riduzione della frazione indifferenziata. Tra questi, 43 dei 77 Comuni soci CEM, quasi tutti aderenti al progetto Ecuosacco.

Di seguito si riportano le tabelle illustrative con i dati 2024 certificati Ispra, da cui si evincono i risultati CEM in confronto con i dati nazionali e lombardi e con i dati relativi alle Province di riferimento dei Comuni CEM.



Parallelamente all'estensione del progetto Ecuosacco, il 2025 ha visto un importante consolidamento del progetto dei distributori automatici di sacchi, con 59 macchine installate in 31 Comuni, diventate oggi 65 su 33 Comuni, per un bacino servito di circa 180 mila abitanti ⁵ ed oltre 1 milione di euro oltre IVA di investimenti. Questi numeri, riferiti a macchine tutte interconnesse tra loro, sono peraltro destinati a crescere nei prossimi mesi con le installazioni di altri 20-25 distributori in circa 15 nuovi Comuni.

Altro servizio, avviato su larga scala in allineamento con le indicazioni del TQRIF ed ormai a pieno regime è quello del servizio di raccolta ingombranti a domicilio, con 16.285 servizi realizzati nel corso dell'anno.

Restando sul tema degli investimenti, nel corso dell'anno sono stati realizzati i seguenti investimenti sugli immobili aziendali per circa 700 mila euro, riconducibili a nuove realizzazioni o interventi di manutenzione straordinaria per adeguamenti e/o riqualificazione:

⁴ Il dato relativo al quantitativo cumulativo di rifiuto secco residuo ed RSU pro capite, mediamente assestato a 78 kg/ab/anno, corrisponde a 65,36 kg/ab/anno per i Comuni Ecuosacco e 90,96 kg/ab/anno per i Comuni che non hanno attivato questo progetto.

⁵ Nei Comuni serviti, la distribuzione attraverso le macchine dislocate sul territorio ha consentito l'erogazione di 186mila rotoli di Ecuosacchi (pari a 2,8 milioni di sacchi ed all'83% dei sacchi distribuiti) e 140mila rotoli di multipak (pari a 3,5 milioni di sacchi ed al 92% dei sacchi distribuiti).

- Centro Servizi di Brugherio: eseguiti i lavori di manutenzione del tetto e realizzati spogliatoi femminili;
- Centro Servizi di Torrevecchia Pia: completati i lavori di realizzazione spogliatoi;
- Centro Servizi di Melegnano: realizzati i nuovi spogliatoi femminili e completata la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico da 94,06 KWp;
- Centro Multimateriale di Liscate: realizzati nuovi portoni ed altri interventi di adeguamento;
- Sede di Cascina Sofia: realizzati interventi preliminari all'ampliamento dell'impianto fotovoltaico e adeguamento cabina di trasformazione; affidati i lavori per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico da 72,80 KWp;
- Piattaforma ecologica di Carugate: realizzati i lavori di rifacimento della pavimentazione, in corso di completamento le opere di finitura della stessa;
- Centro di raccolta di Borgo San Giovanni: avviate le attività di progettazione degli interventi di adeguamento/riqualificazione;
- Centro di raccolta di Melegnano: completati interventi di realizzazione recinzione a delimitazione area conferimento, sbarre e sistema di controllo accessi, adeguamento impianto elettrico;
- Centro di raccolta di Carpiano: affidamento e inizio lavori di realizzazione nuovo centro di raccolta;

A questi interventi, che in alcuni casi proseguiranno nell'esercizio in corso, si aggiungono alcuni altri interventi di minore impatto sul centro di raccolta di Vizzolo Predabissi, sulla piattaforma ecologica di Truccazzano, sulla stazione di trasferimento RSU di Bellusco /Mezzago, sulla discarica controllata di Cavenago di Brianza.

Nel mese di dicembre 2025 è stato inoltre rinnovato il contratto di rete "Green Alliance", che associa 17 società pubbliche operanti in Lombardia nel settore dei rifiuti, confermandosi il ruolo di CEM quale portavoce e coordinatore della rete.

Da ultimo, una nota di approfondimento deve essere riservata all'andamento di Seruso S.p.A., di cui CEM Ambiente è azionista con una partecipazione pari al 24,23% del capitale sociale e che ha in carico la lavorazione di circa 24.000 tonnellate anno di multipak proveniente dalla raccolta differenziata svolta nei Comuni soci ad un prezzo, risultante dalla convenzione sottoscritta nel corso del 2021 che risulta oggi particolarmente inferiore alle quotazioni di mercato (€ 29,00/ton a fronte di un prezzo di mercato tra i 40 ed i 50 €/ton).

A proposito di Seruso si deve purtroppo evidenziare un elemento negativo riguardante l'assetto amministrativo ed economico della società, riguardante il decreto del 10 marzo u.s. con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dipartimento sviluppo sostenibile ha revocato il contributo a suo tempo concesso a carico del PNRR per il revamping dell'impianto, per l'importo di € 2.060.017,10; la revoca del

finanziamento avrà infatti conseguenze importanti che andranno a riflettersi sul bilancio della società, in corso di approvazione e non ancora disponibile, e sull'assetto economico ma soprattutto finanziario della società a breve e medio termine, anche in relazione all'importante investimento realizzato per l'acquisto del capannone limitrofo all'impianto di Verderio. Sul punto, nell'attesa di visionare i dati di bilancio e la corrispondente relazione di gestione, si segnala tuttavia che dalle informazioni preliminari acquisite informalmente, il bilancio al 31/12/2025 restituirà in ogni caso un utile di esercizio, ancorché particolarmente esiguo, a fronte di una gestione operativa ed a volumi trattati che risultano in ogni caso interessanti e superiori alle assunzioni di progetto, in linea con quanto rilevato nello scorso esercizio. Sul punto ci si riserva ad ogni buon conto una specifica informativa all'esito dell'approvazione della documentazione di bilancio.

Completato questo excursus sullo sviluppo dei progetti e sugli elementi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 2025 si rinvia invece per la rendicontazione degli obiettivi operativi, di soddisfazione utenti, finanziari e di conformità alle disposizioni di legge definiti nell'*Addendum "Indicatori di Performance"*, parte integrante del Piano industriale, allo specifico prospetto allegato alla presente relazione.

Segue, come consueto, una breve descrizione dell'andamento dei servizi per aree di operatività.

Smaltimenti

Dopo un triennio di progressivo aumento dei quantitativi di rifiuto raccolti sul territorio, il 2025 evidenzia un dato in controtendenza, con una lieve riduzione per le sette principali tipologie di rifiuto rispetto al dato rilevato nel 2024 (-0,7%), tendenza che risulta ulteriormente significativa prendendo in considerazione l'aumento riscontrato nella popolazione servita tra il 2024 ed il 2025 (+1%). Se si considera che il budget era stato formulato in maniera prudente tenendo conto delle risultanze dell'ultimo biennio, il risultato consuntivo assume un significativo interesse anche in termini di risparmio di spesa, soprattutto con riferimento alle frazioni secco da r.d. e ingombranti, che presentano i costi unitari di trattamento / smaltimento più elevati. Ed effettivamente questi positivi elementi erano già stati rappresentati in sede di relazione semestrale, con riferimento anche alle positive evidenze determinatesi all'esito delle procedure esperite per affidare il trattamento a recupero della frazione legno (aggiudicata ad un prezzo unitario ben inferiore a quello stimato in sede di predisposizione del budget) e per l'affidamento di una quota del rifiuto secco avviato a termovalorizzazione, allo stesso modo contrattualizzato ad un prezzo inferiore a quello considerato nel budget.

Nello specifico, il risparmio rispetto alle previsioni di budget si è quindi attestato in circa 1,1 milioni di euro oltre IVA, ovvero poco più del 5% dell'importo previsionale.

A completamento del dato, si evidenzia come la medesima tendenza si ritrovi nei dati relativi alla produzione cumulata di secco residuo ed RSU pro-capite che, secondo le rilevazioni interne a CEM Ambiente, nel 2025 è stato pari a 78 kg/ab/anno contro i 82,44 kg/ab/anno rilevati nel 2024 (erano invece 80,09 kg/ab/anno nel 2023).

A margine di questi dati, certamente positivi, vale la pena precisare che, così come già avvenuto nel 2024 ed in conformità con il nuovo modello tariffario introdotto da ARERA, anche per il 2025, la variazione dei conferimenti effettivi rispetto alle stime di budget non determinerà alcuna fatturazione a conguaglio.

Segue la consueta tabella recante i quantitativi delle sette principali tipologie di rifiuto raccolte sul territorio CEM, in relazione alla popolazione servita e, di seguito, la rappresentazione grafica del dato riguardante il rifiuto pro-capite conferito nel corso degli anni.

Tipologia rifiuto	Secco ¹	Umido	Ingombranti	RSU	Scarti Vegetali ²	Terre Spazzamento	Legno ³	Totale	Abitanti
Consuntivo 2008 (ton)	50.933	32.634	11.922	3.233	22.668	8.134	-	129.524	444.247
Consuntivo 2009 (ton)	48.131	32.259	11.701	3.589	21.400	9.476	-	126.536	445.139
Consuntivo 2010 (ton)	47.139	33.724	11.528	3.932	22.154	10.329	-	128.806	450.701
Consuntivo 2011 (ton)	44.191	34.607	11.515	3.446	22.462	9.221	-	125.442	455.660
Consuntivo 2012 (ton)	43.203	34.722	10.768	3.325	22.699	7.861	-	122.578	460.110
Consuntivo 2013 (ton)	43.199	34.590	11.234	3.813	23.449	8.638	-	124.923	459.652
Consuntivo 2014 (ton)	42.799	35.193	11.961	3.996	21.552	8.055	-	123.556	461.250
Consuntivo 2015 (ton)	40.211	37.168	11.659	4.041	22.180	7.521	-	122.780	477.605
Consuntivo 2016 (ton)	40.224	44.543	12.067	4.943	24.470	7.564	-	133.811	538.862
Consuntivo 2017 (ton)	35.052	45.115	13.207	5.169	22.132	7.581	-	128.256	541.399
Consuntivo 2018 (ton)	34.930	47.863	14.912	5.495	23.362	8.429	-	134.991	574.316
Consuntivo 2019 (ton)	34.557	50.339	13.436	6.024	23.092	8.954	-	136.402	576.372
Consuntivo 2020 (ton)	35.056	50.893	14.830	5.510	23.724	7.549	-	137.562	584.456
Consuntivo 2021 (ton)	40.686	53.753	16.557	5.720	22.385	8.390	-	147.491	632.763
Consuntivo 2022 (ton)	46.899	55.183	16.609	5.579	19.072	8.431	20.833	172.607	656.629
Consuntivo 2023 (ton)	49.167	55.717	15.957	5.821	23.190	8.684	21.872	180.408	679.782
Consuntivo 2024 (ton)	50.682	58.360	16.815	6.520	23.073	9.058	23.526	188.034	691.968
Consuntivo 2025 (ton)	47.593	59.286	16.414	6.948	22.234	10.037	24.155	186.668	698.890

Cessione rifiuti (CONAI e non).

Come già evidenziato, dall'anno 2024 la gestione economico-finanziaria degli introiti assicurati dalla vendita di rifiuti (tipicamente il ferro) e dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (tutti gli altri rifiuti ceduti alle filiere CONAI e/o venduti a libero mercato) è stata adeguata al modello regolatorio introdotto da ARERA con il metodo tariffario rifiuti (MTR); tale modello, come noto, impatta sul sistema di ripartizione degli introiti, che viene oggi realizzato attraverso il riconoscimento di un fattore di sharing sui ricavi della vendita, applicato in riduzione dei costi del servizio del singolo Comune direttamente sul Piano Finanziario.

Nel merito della previsione appostata nel budget per quantificare la vendita dei rifiuti valorizzabili (riconducibili o meno alle filiere CONAI), stimata in poco più di 14 milioni di euro complessivi, si riscontra una complessiva flessione del valore consuntivo dovuta prevalentemente a diversi fattori e, in particolare al calo della produzione di alcune frazioni di rifiuti raccolti oltre alla significativa riduzione dei contributi per gli imballaggi in vetro, in concomitanza con il momento critico riscontrato nel mercato di riferimento.

Segue tabella riepilogativa dei quantitativi raccolti ed avviati a recupero relativamente ai diversi rifiuti riconducibili alle filiere CONAI o comunque oggetto di cessione a libero mercato, con evidenza dei ricavi realizzati a valere sull'esercizio 2025 rispetto alle stime rilevate dalla relazione di budget. Il tutto come di seguito rappresentato:

Descrizione	Consuntivo 2024	quantitativi trattati (ton) 2024	Budget 2025	Consuntivo 2025	quantitativi trattati (ton) 2025	ricavo €/ton medio
Carta e Cartone	3.854.968 €	36.581	4.023.738 €	3.889.087 €	36.006	108,01
Multipak	6.289.827 €	23.329	7.053.503 €	6.608.446 €	24.215	272,90
Altre Plastiche	95.517 €	1.047	95.810 €	94.118 €	1.097	85,80
Polistirolo	43.549 €	454	43.115 €	55.855 €	569	98,16
Vetro	2.035.545 €	27.559	1.455.260 €	1.293.990 €	26.984	47,95
Lastre in Vetro	58.648 €	1.406	3.582 €	7.277 €	1.258	5,79
Olio Esausto	58.285 €	121	62.400 €	59.888 €	117	512,52
Rottame Ferroso	1.259.706 €	4.441	1.265.000 €	1.157.326 €	3.960	292,27
Pile ed Accumulatori	29.533 €	99	20.000 €	29.831 €	104	286,34
RAEE	193.855 €	3.905	180.000 €	237.729 €	3.886	61,18
Totale	13.919.433 €	98.943	14.202.407 €	13.433.547 €	98.195	

Altri servizi accessori e complementari

Anche per l'anno 2025 la gestione della discarica controllata di Cavenago di Brianza è proseguita senza criticità assicurandosi il mantenimento in sicurezza degli impianti nel rispetto dei costi preventivati. Allo stato attuale sono in corso interlocuzioni con il Comune di Cavenago di Brianza per definire l'adeguamento ed il prolungamento

delle convenzioni di gestione in corrispondenza con i tempi per la completa mineralizzazione dei rifiuti e la effettiva bonifica dell'area.

Per tutto il 2025 è inoltre proseguita la gestione dei servizi di supporto alla messa in sicurezza - in emergenza - della discarica di Vizzolo Predabissi, in attesa del passaggio di consegne con Città Metropolitana, previsto inizialmente per la prima parte del 2025 ma in realtà successivamente slittato in attesa del nuovo affidamento che si andrà a perfezionare con decorrenza dal 1° aprile 2026. Dal punto di vista economico la prosecuzione contrattuale ha determinato un corrispondente aumento dei ricavi e dei costi, sul presupposto della piena copertura degli oneri di gestione da parte di Regione Lombardia e del conseguimento per CEM di una marginalità volta a remunerare il ruolo di coordinamento operativo assicurato dai nostri uffici in linea con quella assicurata nel corso degli anni.

Proseguono, parimenti, i servizi di supporto alla riscossione del tributo TARI, svolti ad oggi per 13 Comuni soci, di cui cinque (Melzo, Pessano con Bornago, Trezzo sull'Adda, Cernusco sul Naviglio e Trezzano Rosa) inclusivi delle attività di sportello. In uno dei Comuni gestiti (Bellusco), si conferma la sperimentazione avviata nel 2022 per l'applicazione della tariffazione puntuale, con risultati particolarmente significativi in termini di percentuale di raccolta differenziata, di produzione di rifiuto secco per abitante e di grado di copertura delle spese, che permangono anche dopo alcuni anni dall'avvio del progetto.

A livello di progetti di educazione e comunicazione ambientale si sottolineano gli eccellenti risultati raggiunti nell'anno in termini:

- di classi raggiunte durante il periodo scolastico gennaio - giugno 2025 e ottobre - dicembre 2025, dalle iniziative dedicate all'educazione ambientale: 294 classi in totale per una platea di 6468 alunni raggiunti (+40% rispetto ai dati 2024, con 212 classi ed una platea di 4660 alunni raggiunti); a questi risultati si aggiungono quelli di CEM Explora, il nuovo gioco-concorso sulla sostenibilità di CEM per le scuole che ha coinvolto 70 classi per un totale di circa 1400 studenti;
- di eventi mirati ad iniziative specifiche:
 - quali il sostegno della diffusione del plogging, con 1500 kit distribuiti a cittadini ed associazioni del territorio in eventi che hanno coinvolto oltre mille studenti e cittadini di 48 Comuni soci (erano 45 nel 2024), oltre alla manifestazione specifica "We Plogging 2025", che, con 51 eventi, ha interessato 48 Comuni e 1.700 cittadini, consentendo di raccogliere 6 tonnellate di rifiuti;
 - #SCATTASOSTENIBILE, il Concorso Social. Fotografa il tuo impegno con 36 presenze;
 - DOMENICA IN CASCINA, festa nella sede di CEM Ambiente, con la partecipazione di oltre 700 persone;
- di comunicazione in senso più ampio, attraverso:

- la distribuzione capillare di oltre 347 mila calendari dei servizi, accompagnata da una campagna mirata per promuovere la nuova web app CEM Facile;
- la realizzazione di pubblicazioni sui social media, con oltre 400 post totali distribuiti sui diversi profili: 100 LinkedIn, 186 Facebook e 120 Instagram. Si aggiungono oltre 400 storie pubblicate su Instagram. Il numero di follower è cresciuto rispettivamente a 3.895 (+298) su Facebook, 1.555 (+271) su LinkedIn e 1.122 (+210) su Instagram;
- la pubblicazione di contenuti digitali, con 34 notizie sul sito aziendale, 17 sull'app CEM Ambiente e 6 su JUNKER, oltre a 55 comunicati stampa e 15 articoli redazionali diffusi su testate come il Giornale Confservizi e Legambiente;
- l'implementazione del portale www.eventicem.it, dedicato alla promozione di campagne di sensibilizzazione, attività di educazione ambientale ed eventi;
- la campagna di comunicazione "Un Sacco Comodo", progetto finalizzata a semplificare la vita dei cittadini grazie al ritiro attraverso distributori automatici di Ecuosacco e dei sacchi Multipak;
- la campagna di sensibilizzazione #Rifiutalabbandono, contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti e delle discariche abusive a cielo aperto; un problema sempre più diffuso.
- la campagna di sensibilizzazione "*Se hai stoffa falla girare*", una campagna di informazione a riguardo del conferimento di abiti e tessuti che accompagna l'installazione presso i centri di raccolta di CEM di contenitori appositi
- la traduzione del libretto con le regole della raccolta differenziata in cinque lingue (inglese, francese, spagnolo, cinese e arabo) per favorire la diffusione delle informazioni alle comunità straniere presenti sul territorio CEM;
- il restyling grafico dei mezzi CEM, con messaggio chiaro e immediato "Nel cuore del territorio" volto a sottolineare i valori fondamentali dell'azienda: il territorio, la cura e la sostenibilità;
- la realizzazione del calendario fotografico CEM, che mette in evidenza il Patto quotidiano di CEM Ambiente con i cittadini del territorio servito;
- il supporto grafico e progettazione di avvisi e campagne personalizzate per i progetti CEM specifici per i singoli Comuni;
- il progetto di formazione "*Per una comunicazione pubblica efficace, digitale e coordinata*", realizzato in partnership con Confservizi e Green Alliance e dedicato alla formazione sulla comunicazione per i Comuni soci e le aziende Green Alliance con l'obiettivo di rafforzare le competenze operative e supportare il lavoro quotidiano nella comunicazione istituzionale (19 Comuni e 6 aziende coinvolte).

Servizi fuori perimetro.

Come più volte illustrato, il tema dei servizi cd. *fuori perimetro*, ovvero quei servizi che originano ricavi non ricorrenti/straordinari non inclusi nei piani finanziari dei Comuni soci o riferiti a servizi svolti per soggetti terzi, costituisce per la società un

Relazione sulla Gestione

ambito sempre più rilevante e significativo, anche ai fini dei risultati economico-finanziari della gestione, che concorrono poi a costituire il risultato dell'esercizio.

Anche in questo caso le previsioni di budget sono risultate particolarmente prudenti, con una previsione di ricavi di poco più di 1,7 milioni, ampiamente superata dai ricavi

	Budget 2025	Bilancio 2025	Scostamento
SERVIZI DI SMALTIMENTO TERZI	245.000,00 €	219.031,27 € -	25.968,73 €
SERVIZI DI IGIENE URBANA	- €	391.017,58 €	391.017,58 €
SERVIZI E FORNITURE COMPLEMENTARI	303.000,00 €	798.846,54 €	495.846,54 €
SERVIZI E FORNITURE DIVERSE	573.725,81 €	799.486,86 €	225.761,05 €
VENDITA ENERGIA ELETTRICA	30.000,00 €	57.027,35 €	27.027,35 €
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	200.000,00 €	280.715,04 €	80.715,04 €
AFFITTI	342.140,62 €	345.871,64 €	3.731,02 €
ALTRI RICAVI E PROVENTI	51.000,00 €	650.089,72 €	599.089,72 €
Totale	1.744.866,43 €	3.542.086,00 €	1.797.219,57 €

Gli impatti più significativi trovano la loro ragion d'essere:

- relativamente alla voce servizi di igiene urbana, si tratta di maggiori servizi non inclusi nei piani finanziari ed attivati nel corso del 2025, di servizi riguardanti prestazioni non riconducibili ai servizi di igiene urbana in senso stretto (es. servizi di disinfestazione svolti per alcuni tra i Comuni soci) e di penalità contrattuali applicate ai fornitori CEM;
- relativamente alla voce servizi e forniture complementari, la differenza – particolarmente significativa – è riconducibile alla prosecuzione della gestione dei servizi di supporto alla messa in sicurezza – in emergenza – della discarica di Vizzolo Predabissi che, inizialmente prevista solo per i primi mesi dell'anno è invece proseguita per tutto il 2025 (per concludersi definitivamente alla fine del mese di marzo 2026);
- relativamente alla voce servizi e forniture diversi, ci si riferisce in particolare ai servizi erogati in favore di privati ed all'intermediazione di servizi di smaltimento effettuata per conto di altri operatori;
- relativamente, infine, alla voce altri ricavi e proventi, la gran parte dei maggiori ricavi riguardano il rimborso assicurativo riferito alla riparazione del tetto del Centro di Servizio di Agrate Brianza, oggetto di un evento atmosferico occorso nel 2023, nonché, in misura sensibilmente inferiore a plusvalenze su titoli ed al rimborso accise su carburante per autotrasporto.

Resta inteso che in corrispondenza con i maggiori ricavi indicati (e particolarmente per le voci servizi di igiene urbana e servizi e forniture complementari), si rilevano maggiori costi di esercizio determinati dall'ampliamento delle prestazioni erogate ancorché, evidentemente, con un saldo positivo tale da contribuire a determinare la marginalità dell'esercizio 2025 e, conseguentemente, l'utile di bilancio.

Situazione generale della società

I positivi risultati espressi in termini gestionali ed operativi trovano piena conferma nella complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società,

come si evince dall'analisi dei dati e degli indici di bilancio illustrati nel proseguo, da leggere con la consueta ottica legata alla particolare natura della società quale società *in house* pluripartecipata che opera per gli enti soci con l'obiettivo primario di assicurare al meglio l'esecuzione del servizio pubblico di interesse generale relativo all'igiene urbana.

A tale proposito, nel darsi atto che gli indicatori economici, patrimoniali e finanziari di seguito illustrati, così come la Relazione sul Governo Societario predisposta ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, evidenziano il positivo andamento aziendale e l'assenza di indicatori di crisi aziendale di cui all'art. 14 del citato decreto legislativo, si ritiene utile rammentare ancora una volta come gli obiettivi strategici più volte confermati dai soci siano riferiti, da una parte, al contenimento delle tariffe più che alla redditività e, dall'altra, al perseguimento di politiche volte a ricercare la qualità dei servizi e la certezza e correttezza degli smaltimenti nel rispetto della normativa a tutela dell'ambiente, ponendo in secondo piano i consueti indici di redditività aziendale.

Passando all'esposizione degli indicatori, si evidenzia in primo luogo il netto incremento del valore di patrimonio netto della società che, al 31/12/2025, era valorizzato in € 69.925.525, rispetto ai € 65.190.371 accertati nel bilancio 2024. A conferma della solidità del dato rinveniente dallo stato patrimoniale, si rimanda anche alla valutazione di stima del patrimonio effettuata nel corso dell'anno 2025 dall'esperto dott. Corrado Colombo, dottore commercialista e revisore contabile in Milano, Via Carducci n. 32, che evidenziava, ancorché alla data del 31/12/2024, un valore di patrimonio stimato in € 87.680.893, poi utilizzato per la valorizzazione delle azioni di nuova emissione riservate al Comune di Massalengo.

Nel grafico a margine si evidenzia il progressivo apprezzamento del valore delle azioni della società accertato sulla base delle perizie di stima realizzate nel corso degli anni per valorizzare i conferimenti dei nuovi Comuni.



Tutti gli investimenti realizzati nel corso del 2025, grazie alla significativa liquidità aziendale, sono stati finanziati con mezzi propri.

L'attivo immobilizzato della società è interamente finanziato dal patrimonio netto e dal passivo consolidato assicurando la piena correlazione tra impieghi e fonti.

La struttura del capitale investito mostra la significativa rilevanza dell'attivo circolante: i valori immediatamente liquidi (cassa e banche, inclusi conti di deposito) ammontano ad € 13.555.960, cui si aggiungono crediti prontamente liquidabili per un to-

tale di € 11.340.217, per la maggior parte riferibili a Comuni soci e ad importi considerati esigibili nell'arco di un esercizio, cui si aggiungono le ulteriori attività finanziarie (titoli di Stato, inclusi o meno nella tesoreria amministrata) che non costituiscono immobilizzazioni; le rimanenze di magazzino, infine, sono valorizzate in € 218.715.

Dal lato delle fonti di finanziamento si evidenzia che il bilancio presenta passività a breve termine per € 16.119.099, rappresentate principalmente da esposizione nei confronti dei fornitori, per € 10.803.132, oltre a debiti tributari, verso istituti di previdenza e altri debiti), con un'esposizione verso le banche di soli € 46.455.

Il capitale circolante netto, dato dalla differenza tra l'attivo circolante e il passivo a breve, risulta pari ad € 15.865.914, dato che testimonia l'assenza di criticità tra impieghi a breve termine e debiti a breve termine.

Dal confronto tra il valore dell'attivo circolante ed il passivo a breve si conferma la forte struttura patrimoniale della società, evidenziandosi infatti come gli impegni a breve termine siano interamente coperti da denaro in cassa e da crediti a breve termine verso i clienti. A garanzia di tale solidità viene in aiuto la bassissima percentuale di insolvenze e di ritardi nell'incasso dei crediti verso clienti che si è storicamente manifestata nella società.

Anche la situazione economica non evidenzia aspetti di criticità, con i ricavi dell'esercizio che crescono attestandosi in € 86.334.074 contro i € 83.677.937 accertati nel 2024, con margini operativi, lordo e netto, e risultato corrente in significativo aumento rispetto ai corrispondenti dati rinvenuti dal bilancio dello scorso esercizio.

I costi di produzione sostenuti nel corso dell'anno, per complessivi € 80.899.276 (leggermente superiori ai € 80.095.114 del 2024), sono ripartiti nelle diverse aree di attività come da prospetto che segue, evidenziato in raffronto con l'esercizio 2024.

Costi	Anno 2024	Anno 2025	Confronto
Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	3.252.091 €	3.272.626 €	20.535 €
Servizi trasporto, recupero e smaltimento rifiuti	19.442.601 €	18.922.718 €	- 519.884 €
Servizi per appalto SIU	24.869.915 €	25.438.702 €	568.787 €
Servizi complementari ed altri servizi	923.487 €	919.126 €	- 4.361 €
Gestione convenzioni e contributi CONAI	2.154.405 €	2.197.597 €	43.191 €
Gestione e conduzione impianti	848.615 €	788.471 €	- 60.144 €
Spese generali varie	6.994.424 €	6.594.981 €	- 399.442 €
Ammortamenti	4.109.984 €	4.748.413 €	638.430 €
Per il personale	17.499.593 €	18.016.643 €	517.050 €
Totale	80.095.114 €	80.899.277 €	804.163 €
Imposte sul reddito d'esercizio	1.237.075 €	1.733.328 €	496.253 €
Totale con imposte	81.332.189 €	82.632.605 €	

Informativa sulle operazioni di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine ai sensi della L. 3/8/2009 n.102

Non ricorre alcuna situazione riconducibile a tale fattispecie.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società. Gli indicatori di risultato presi in esame, con le avvertenze precisate in apertura del paragrafo che precede, sono:

- indicatori finanziari;
- indicatori non finanziari.

Indicatori finanziari

Con il termine "indicatori finanziari" si intendono gli indicatori estrapolabili dalla contabilità ossia qualsiasi aggregato di informazioni sintetiche significative rappresentabile attraverso: un margine, un indice, un quoziente, estrapolabile dalla contabilità e utile a rappresentare le condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario, monetario ed economico dell'impresa.

Seguono le tabelle sull'analisi della redditività e sull'analisi patrimoniale-finanziaria.

Analisi della redditività

La tabella che segue propone il Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale ed evidenzia alcuni margini e risultati intermedi di reddito.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Ricavi delle vendite	85.238.611
Produzione interna	(0)
Altri ricavi e proventi	1.095.463
Valore della produzione operativa	86.344.074
Costi esterni operativi	(56.539.197)
Valore aggiunto *	29.794.877
Costi del personale	(18.016.643)
Oneri diversi di gestione tipici	(1.592.305)
Costo della produzione operativa	(76.148.145)
Margine operativo lordo	10.185.929
Ammortamenti e accantonamenti	(4.751.131)
Margine operativo netto	5.434.797
Risultato dell'area finanziaria	659.388
Risultato corrente	6.094.185
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0)
Componenti straordinari	(0)
Risultato ante imposte	6.094.185

Relazione sulla Gestione

Imposte sul reddito	(1.733.328)
Risultato netto	4.360.857

Indici economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indici economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche, da valutare tenendo conto della natura della società e degli indirizzi strategici formulati dall'Assemblea degli azionisti:

Descrizione indice	31/12/2025	31/12/2024
ROE - (Return on Equity)	6,24%	4,47%
ROI - (Return on Investment)	7,44%	4,74%
ROS - (Return on Sales)	6,38%	4,33%

ROE - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il *ROE* ed è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Risultato netto dell'esercizio}}{\text{Mezzi propri}}$$

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti/ soci (capitale proprio). È un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni caratteristica, accessoria, finanziaria e tributaria.

ROI - (Return on Investment)

Il *ROI* è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Capitale operativo investito}}$$

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROS - (Return on Sales)

Il *ROS* è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Ricavi}}$$

È l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del margine operativo netto sui ricavi. In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

Analisi patrimoniale-finanziaria

Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari, così da evidenziare la capacità della società di far fronte ai propri impegni verificando la solidità e solvibilità finanziaria della stessa.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

Imm. immateriali	609.973	Capitale sociale	17.035.182
Imm. materiali	45.469.517	Riserve	52.890.343
Imm. finanziarie	13.733.325		
Attivo fisso	59.812.814	Mezzi propri	69.925.525
Magazzino	280.715		
Liquidità differite	18.148.338		
Liquidità immediate	13.555.960		
Attivo corrente	31.985.013	Passività consolidate	5.723.203
		Passività correnti	16.119.099
Capitale investito	91.797.827	Capitale di finanziamento	91.797.827

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende dalle modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine e dalla composizione delle fonti di finanziamento: con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2025	31/12/2024
Margine di struttura	10.112.711	12.730.044
Auto-copertura del capitale fisso	1,17	1,24
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo	15.865.914	18.246.815
Indice di copertura del capitale fisso	1,27	1,35

Il Margine di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Mezzi propri} - \text{Attivo fisso}$$

L' Auto-copertura del capitale fisso si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri}}{\text{Attivo fisso}}$$

Il Capitale circolante netto di medio e lungo periodo è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}) - \text{Attivo fisso}$$

L' Indice di copertura del capitale fisso si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Relazione sulla Gestione

Attivo fisso

Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2025	31/12/2024
Quoziente di indebitamento complessivo	0,31	0,34
Quoziente di indebitamento finanziario	0,00	0,00

Il Quoziente di indebitamento complessivo si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività consolidate} + \text{Passività correnti}}{\text{Mezzi propri}}$$

Il Quoziente di indebitamento finanziario si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività di finanziamento}}{\text{Mezzi propri}}$$

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2025	31/12/2024
Margine di disponibilità	15.965.914	18.246.815
Quoziente di disponibilità	1,98	2,09
Margine di tesoreria	15.585.199	18.021.136
Quoziente di tesoreria	1,97	2,08

Il Margine di disponibilità è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Attivo corrente} - \text{Passività correnti}$$

Il Quoziente di disponibilità si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività correnti}}$$

Il Margine di tesoreria è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) - \text{Passività correnti}$$

Il Quoziente di tesoreria si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate})}{\text{Passività correnti}}$$

Rendiconto finanziario dei movimenti delle disponibilità liquide

Informazioni fondamentali per valutare la situazione finanziaria della società (comprese liquidità e solvibilità) sono fornite dal rendiconto finanziario.

In ottemperanza al disposto degli artt. 2423 e 2425-ter del Codice civile, il bilancio d'esercizio comprende il rendiconto finanziario nel quale sono presentate le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'esercizio corrente e dell'esercizio precedente. In particolare, fornisce informazioni su:

- disponibilità liquide prodotte e assorbite dalle attività operativa, d'investimento, di finanziamento;
- modalità di impiego e copertura delle disponibilità liquide;
- capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- capacità di autofinanziamento della società.

Indicatori non finanziari

Con questi indicatori di risultato non finanziari si fa riferimento a misure di carattere quantitativo, ma non monetario, che hanno l'obiettivo di analizzare più approfonditamente l'andamento della gestione mediante il monitoraggio dei fattori che influenzano i risultati economico-finanziari. Il vantaggio di questi indicatori rispetto a quelli finanziari è rappresentato dalla loro capacità di segnalare le tendenze dei risultati economico-finanziari in una prospettiva di lungo periodo.

Contrariamente a quanto avviene per gli indicatori finanziari, per i quali esistono determinati parametri comunemente accettati dal mercato, si segnala che per gli indicatori non finanziari non esistono standards applicabili e regole precise nella scelta degli stessi; nello specifico, oltre agli indicatori relativi alla percentuale di raccolta differenziata ed alla produzione pro-capite di rifiuto secco indifferenziato, di cui si è detto in apertura della presente relazione, un ulteriore indice è stato individuato, già negli scorsi esercizi, nel numero delle segnalazioni pervenute al numero verde di accoglienza telefonica.

Purtroppo, come già evidenziato in più occasioni, nel corso dell'anno 2025 tale indicatore ha registrato un dato peggiorativo rispetto al dato 2024, per molti versi ascrivibile alle difficoltà operative imputabili al Rti Impresa Sangalli Giancarlo & C. srl /Ditta Colombo Biagio S.r.l., di cui si è già data ampia informativa anche in sede di Comitato di coordinamento e che ha peraltro originato un forte incremento anche nel numero delle penali contrattuali applicate al predetto Rti.

Nel corso del 2025 sono state effettuate 24.230 segnalazioni, con un aumento del

17,3% rispetto alle 20.660 registrate nel 2024 (erano 21.872 nel 2023). Attualizzando il dato all'incremento della popolazione servita, si evidenzia un dato di 34,7 ticket ogni mille abitanti, contro i 29,7 ticket ogni mille abitanti registrati nel 2024 (+ 16,8%)⁶.

Entrando nel merito dei numeri, il primo elemento che viene ad evidenza riguarda la conferma del peso dei ticket per mancate raccolte (23.217), decisamente prevalente rispetto al limitato numero di ticket aperti per mancati spazzamenti (1.013).

Più nel dettaglio, precisato che tutti i servizi di spazzamento meccanizzato sono gestiti direttamente da CEM Ambiente, per le raccolte porta a porta si evidenzia come detto il peso delle segnalazioni riferibili al Rti Sangalli / Colombo:

- nei 24 Comuni (165.503 abitanti) gestiti direttamente dai cantieri CEM, risultano 19,95 ticket ogni 1.000 abitanti (valore minimo rilevato nel Comune di Melegnano, 19.192 abitanti e 1,4 ticket/1000 abitanti)⁷;
- nei 52 Comuni (533.387 abitanti) gestiti dal Rti Impresa Sangalli Giancarlo & C. srl /Ditta Colombo Biagio srl, risultano 39,23 ticket ogni 1000 abitanti, dato corrispondente al doppio delle segnalazioni dei Comuni gestiti direttamente da CEM⁸.

Per quanto riguarda i dati di WMS, in fase di elaborazione al momento della redazione della presente relazione, si osserva che nel 2025 non si sono verificate interruzioni del servizio programmato su tutto il territorio servito da CEM Ambiente, e che tutte le segnalazioni di disservizio inerenti alla raccolta e lo spazzamento sono state elaborate e risolte entro i 5 giorni lavorativi prescritti da ARERA.

Risulta infine interessante, ai fini della valutazione circa la concreta possibilità di continuare a sviluppare ed ampliare le attività aziendali, il concreto apprezzamento del modello CEM dimostrato dagli Enti locali afferenti alle province servite da CEM, come recentemente confermato dall'adesione del Comune di Massalengo e dalle ulteriori interlocuzioni in corso a vario livello di approfondimento.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, si intende dare conto dei rischi, ossia di quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali e che quindi ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso. I rischi

⁶ Il dato relativo all'anno 2023 riporta 32,2 ticket ogni mille abitanti.

⁷ Il corrispondente dato per il 2024 era di 15,74 ticket ogni 1000 abitanti.

⁸ Il corrispondente dato per il 2024 era di 30,76 ticket ogni 1000 abitanti

così classificati sono ricondotti in due macrocategorie: rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale.

Rischi non finanziari

Per quanto riguarda i rischi non finanziari, rivalutati gli elementi di potenziale criticità riconducibili:

- da una parte agli effetti della regolazione introdotta dall'Autorità di *Regolazione per Energia, Reti e Ambiente - ARERA*, sulla gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani (con riferimento ai temi economico-finanziari, con la messa a regime del metodo tariffario, della modellizzazione dell'organizzazione dei servizi e di determinazione e rilevazione degli standard qualitativi, etc.);
- dall'altra alla portata delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. 23/12/2022, n. 201 sul *"Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"*, in relazione alle ricadute sulla regolamentazione del modello di affidamento riconducibile all'*in house providing*;

il vero elemento di attenzione per lo sviluppo e la continuità dell'azienda riguarda, come detto, la scadenza della gran parte degli affidamenti in essere con i Comuni soci e l'esito del procedimento avviato per il rinnovo degli stessi, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale approvato all'unanimità dall'Assemblea dei soci in data 25 maggio 2023. Su questo tema, certamente articolato e complesso, CEM ha già posto in essere significative attività ed adempimenti, avendo inoltre testato positivamente il modello procedurale ed amministrativo che ha portato nei mesi scorsi a formalizzare il rinnovo dell'affidamento del servizio per il Comune di Cernusco sul Naviglio confermando la capacità programmatica ed organizzativa dell'azienda e l'efficacia della collaborazione con i Comuni soci.

Su altro fronte, infine, come più volte rimarcato e come precisato nel nuovo piano industriale approvato di soci, la sfida per i prossimi mesi ed anni sarà quella di rafforzare il posizionamento aziendale nell'ambito impiantistico e delle collaborazioni istituzionali, con l'obiettivo di assicurare la continuità dei servizi di trattamento / recupero / smaltimento con un'attenzione particolare al conseguimento di accordi di collaborazione e partnership con le altre società pubbliche del territorio.

Rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio particolarmente limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati. La significativa liquidità aziendale è allocata in titoli di stato italiani o di altri paesi europei con rating non inferiore a quello italiano e, dallo scorso mese di luglio, anche attraverso una gestione in tesoreria amministrata con un profilo di rischio particolarmente difensivo del capitale ed investimenti riconducibili esclusivamente a titoli di Stato italiano ed europeo con rating minimo non inferiore a quello del titolo di debito italiano. Oltre a questi impieghi, una parte della liquidità è allocata su conti di liquidità aperti presso diversi istituti di credito.

Rischio credito: i servizi svolti dalla società sono erogati per la quasi totalità nei confronti dei Comuni soci e, in maniera assolutamente residuale verso altri utenti privati e pubblici. È in ogni caso previsto un adeguato accantonamento al fondo svalutazione crediti per i crediti scaduti.

Rischio di mercato: fatto salvo quanto precisato in merito all'evoluzione della normativa in materia di servizi pubblici locali, il rischio di mercato è astrattamente contenuto, operando la società direttamente per conto delle amministrazioni locali azioniste con affidamenti diretti pluriennali; certamente, l'anno 2026, per le cennate ragioni riferite alle procedure di rinnovo della gran parte degli affidamenti contrattuali, assume un profilo di particolare delicatezza, ancorché al momento non si intravedono ragioni tali da ritenere il rischio di mercato particolarmente rilevante.

Rischio di prezzo: l'introduzione del modello di gestione del servizio rifiuti prospettato dalla regolazione ARERA, con contratti di servizio pluriennali e previsione di piani economico-finanziari pluriennali a supporto degli stessi, unitamente alle garanzie previste dalle delibere regolatorie sull'equilibrio economico-finanziario della gestione dovrebbero assicurare la società dal rischio di prezzo.

Non sussistono rischi di cambio o valutari operando la società esclusivamente in Italia.

Rischio di crisi aziendale (art. 6, c. 2, e art 14, c. 2 e ss., del D.Lgs. 175/2016)

In applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 6, comma 2, e 14, comma 2 e ss., del D.Lgs. 175/2016, è stata predisposta la "*Relazione sul Governo Societario per l'anno 2025 e programma di misurazione del rischio aziendale*", parte integrante della presente relazione, dalla quale si evince la non sussistenza di alcuna delle condizioni che qualificano una "soglia di allarme" tale da mettere a rischio la continuità aziendale. In particolare:

- la gestione operativa della società, misurata come differenza tra valore e costi della produzione: A-B art. 2525 c.c.) è positiva in questo come negli ultimi tre esercizi;
- non si sono verificate perdite per tre esercizi consecutivi e, tanto meno, si è

- verificata l'erosione del patrimonio netto;
- né la relazione della società di revisione né quella del collegio sindacale rappresentano dubbi di continuità aziendale;
 - l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato non solo non è inferiore a 1 (uno), ma è stabilmente superiore all'unità e pari a 1,27.
 - il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è pari a zero.

Politiche di risposta e di riduzione dei rischi

In ragione del limitato rischio connesso agli aspetti di cui ai punti precedenti, non è stata al momento predisposta alcuna iniziativa o misura di riduzione dei rischi.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

La gestione di tutti gli impianti e le infrastrutture potenzialmente a rischio avviene nel rispetto delle vigenti norme di legge; non si sono riscontrati incidenti con riflessi ambientali né nel 2025 né negli ultimi 10 anni.

È inoltre attiva una specifica copertura assicurativa R.C. Inquinamento connessa alla attività della società.

Il tutto in conformità alla politica aziendale ed agli obiettivi che hanno a suo tempo determinato, per CEM Ambiente:

- l'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2015 dell'azienda, rilasciata dall'ente certificatore "Certiquality" (certificato n. 13300 scad. 11/10/2026);
- l'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 14001:2015 dell'azienda e degli impianti di Liscate e di Bellusco-Mezzago, rilasciata dall'ente certificatore "Certiquality" (certificato n. 29377 scad. 22/06/2026);
- la registrazione EMAS da parte del Comitato Emas dell'Ispra (Regolamento CE 1221/09), scad. 19/06/2026.

La società ha inoltre avviato un percorso, tuttora in corso, di valutazione della conformità alle norme ISO 45001 e ISO 27001 allo scopo di ottenere la certificazione dei sistemi gestionali aziendali.

E' stato inoltre realizzato il percorso per implementare un modello di Rendicontazione di Sostenibilità: a seguito delle intervenute modifiche del quadro normativo europeo sugli European Sustainability Reporting Standard (ESRS), che ha inciso sui modelli e

Relazione sulla Gestione

sugli obblighi di rendicontazione rendendo solo facoltativa la dichiarazione per le imprese come CEM con meno di 1.000 dipendenti ed un fatturato netto annuo inferiore a 450 milioni di euro, CEM ha comunque previsto di predisporre ed adottare la VSME (Voluntary Sustainability reporting Standards for SMEs) appunto in termini di *Voluntary Disclosure* come da documentazione allegata alla presente relazione, a cui si rimanda.

Ciò premesso, si riportano nel prosieguo alcuni dati relativi all'impatto ambientale della società in termini di consumi elettrici complessivi, di autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e di autoconsumo, dandosi evidenza del fatto che nel corso del 2025 i contratti di fornitura sono stati adeguati per assicurare la fornitura certificata con energia prodotta da fonti rinnovabili. Come si evince dalla tabella non risulta ancora produttivo l'impianto di Melegnano, connesso alla rete dal mese di marzo 2026, che potrà quindi contribuire ad incrementare l'autoproduzione di energia elettrica a valere per l'anno in corso unitamente al nuovo impianto che sarà realizzato in estensione a quello esistente in Cascina Sofia, per ulteriori 72,8 KWp.

DATI CONSUMI ENERGIA ELETTRICA	Anno 2025	Anno 2024
Autoproduzione da impianti CEM	555.038	552.465
Fabbisogno energetico annuale	1.326.476	1.349.985
kWh acquistati sul mercato	987.864	1.069.737
kWh in autoconsumo	338.612	278.254
PRODUZIONE COMPLESSIVA ENERGIA ELETTRICA IMPIANTI CEM		
impianto turbine discarica di Cavenago di Brianza:	317.104	335.424
impianto fotovoltaico Liscate (centro multimateriale) - impianto da 142,37 KWp	128.685	117.134
impianti fotovoltaici di Cascina Sofia - 2 impianti da 49,28 e 50,32KWp	109.249	99.907
impianto fotovoltaico Centro servizi Melegnano - impianto dal 94,06 KWp: (*)	0	0
	555.038	552.465
PERCENTUALI AUTOPRODUZIONE / AUTOCONSUMO SU FABBISOGNO		
Percentuale kWh prodotti rispetto a fabbisogno	41,84%	40,92%

Percentuale kWh in autoconsumo rispetto a fabbisogno

25,53%

20,61%

(*) impianto entrato in servizio

Per quanto riguarda, infine, la prestazione ed i risultati ambientali assicurati dall'impianto di trattamento e lavaggio delle terre di spazzamento stradale di Liscate, si

evidenza che a fronte di 11.288 tonnellate di terre e sabbie trattate nel corso del 2025, sostanzialmente invariate rispetto alle 11.068 tonnellate trattate nel 2024, i prodotti della lavorazione avviati a recupero o commercializzati nelle forme previste dalla normativa tecnica di settore e pertanto reimmessi nel ciclo produttivo sono risultati pari a quasi il 93,08% del rifiuto in ingresso, anche in questo caso con un risultato totalmente sovrapponibile a quello risultato conseguito nel 2024.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera presso l'azienda, si rendono le seguenti informazioni quantitative e qualitative relative, in particolare, ai seguenti aspetti: composizione del personale; turnover; formazione, sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Composizione del personale:

Al 31/12/2025 erano in servizio 393 dipendenti, di cui 2 dirigenti, 11 quadri, 65 impiegati, 315 operai, la maggior parte dei quali (269 unità) assunti a tempo indeterminato. I contratti collettivi applicati sono il FISE e, per il personale storicamente afferente a CEM Ambiente S.p.A, il Gas-Acqua (ancorché nelle scorse settimane è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali un accordo di armonizzazione per dare seguito all'unificazione con passaggio verso il contratto collettivo del settore servizi ambientali, ormai perfezionato con la firma di accordi individuali attuativi da parte di tutto il personale interessato).

Nel corso dell'esercizio ha trovato compimento il programma di rafforzamento e consolidamento della struttura tecnico-amministrativa della società avviato in prospettiva del conseguimento degli obiettivi strategici formalizzati nel Piano Industriale al 2026, entrando in servizio (dal mese di febbraio 2025) la figura dell'HR Manager, ruolo cardine per supportare lo sviluppo aziendale ed andando a regime la figura del Coordinatore dei capicentro, ruolo particolarmente importante per ottimizzare ed uniformare la gestione e l'organizzazione degli ormai 10 centri di servizio (dal febbraio 2026 con l'assunzione in forma diretta del centro servizi di Agrate, cui afferiscono circa 60 risorse assorbite dal precedente gestore).

Cresce il personale di genere femminile, passato da 37 a 42 unità, con una presenza che inizia ad interessare anche i ruoli operativi, grazie anche agli interventi di adeguamento realizzati sui centri di servizio di Brugherio, Cologno Monzese, Liscate, Melegnano, Torrevecchia Pia e Trezzano Rosa, che sono oggi in grado di accogliere anche personale di genere femminile.

Sul fronte dei costi per il personale, un primo elemento riguarda la tenuta delle previ-

Relazione sulla Gestione

sioni di budget, assestandosi il dato di bilancio in € 18.016.643 contro i € 18.183.434 del previsionale.

Sempre rimanendo sul tema dei costi del personale, e rimandando agli obiettivi indicati nell'Addendum al Piano Industriale 2022-2026 come precisati nella relazione del budget di previsione per l'anno 2025 con riferimento all'intervenuto impatto della regolazione ARERA, si conferma il conseguimento sia dell'obiettivo riguardante il rispetto del rapporto Costo personale totale / Valore della produzione indicato nel budget per il 2025 (con un rapporto pari al 20,87% contro un target del 21,3%) che quello relativo al "mantenimento del rapporto tra costi per il personale / numero medio dipendenti in linea con l'esercizio precedente, maggiorato dell'inflazione attesa, salvo motivati scostamenti e/o applicazione di adeguamenti ai contratti collettivi".

Seguono i consueti quadri di dettaglio riferiti alle diverse tipologie di personale in servizio unitamente alle variazioni riscontrate in corso d'esercizio.

N°	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.
Uomini	2	3	7	7	34	31	308	311	3	3
Donne	0	0	4	3	31	32	7	2	0	0

Tipo contratto	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.
Contr. tempo indeterminato	2	3	11	10	65	62	269	260	0	0
Contr. tempo determinato	0	0	0	0	0	1	46	53	0	0
Contr. tempo parziale	0	0	0	0	18	18	4	4	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3

Turnover

Tipo contratto	Personale con contratto a tempo indeterminato				
	Situazione al 31/12/2024	Assunzioni e incrementi	Trasformazioni da tempo determinato	Dimissioni prepensionamenti e cessazioni	Situazione al 31/12/2025
Dirigenti	3	0	0	1	2
Quadri	10	1	0	0	11
Impiegati	63	5	1	4	65
Operai	260	0	39	30	269
Altre tipologie	3	0	0	0	3

Relazione sulla Gestione

Personale con contratto a tempo determinato					
Tipo contratto	Situazione al 31/12/2024	Assunzioni e incrementi	Trasformazioni a tempo indeterminato	Dimissioni prepensionamenti e cessazioni	Situazione al 31/12/2025
Dirigenti	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	1	0	1	0	0
Operai	53	60	39	28	46
Altre tipologie	1	1	0	1	1

Personale con contratto a tempo parziale					
Tipo contratto	Situazione al 31/12/2024	Assunzioni e incrementi	Trasformazioni a tempo parziale	Dimissioni prepensionamenti e cessazioni	Situazione al 31/12/2025
Dirigenti	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	18	2	0	2	18
Operai	4	1	0	1	4
Altre tipologie	1	0	0	0	0

Formazione, sicurezza e salute sul luogo di lavoro:

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro mentre si sono verificati 9 infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime del personale iscritto al libro matricola, con prognosi riferita ad incapacità di attendere alle normali occupazioni per un tempo superiore a 40 giorni. Non si sono invece registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso dell'anno sono state erogate 2.341 ore di formazione obbligatoria in tema di sicurezza, oltre a 2.100 ore di formazione specialistica non riconducibile agli ambiti di formazione obbligatoria.

Prosegue inoltre, per certe attività e funzioni, l'esperienza di smart working, che ha originato per il 2025 con 1.141 giornate complessive di lavoro svolto in modalità smart working (contro le 923 giornate del 2024), come da seguenti prospetti di dettaglio.

N° DI DIPENDENTI CHE HANNO USUFRUITO DELLO SMART WORKING

Etichette di riga	Conteggio di dipendente
Femminile	31
Maschile	12

Relazione sulla Gestione

Totale complessivo 43

N° DI GIORNI IN CUI È STATO UTILIZZATO LO SMART WORKING (ANCHE SE SOLO PARTE DELLA GIORNATA)

Etichette di riga	Giorni (Data)
Femminile	807
Maschile	334
Totale complessivo	1.141

Su altro piano è proseguito anche per il 2025 il lavoro svolto dal tavolo di coordinamento interno tra la struttura tecnica ed amministrativa, con l'obiettivo di confrontarsi su strumenti e progetti finalizzati al miglioramento del clima e della comunicazione interna e su iniziative volte a rafforzare il senso di appartenenza alla società.

Seguono consuete tabelle riferite alle diverse tipologie di assenza.

Tipo contratto	Giorni assenza per infortunio				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altro
Contratto a tempo indeterminato	0	0	0	903	0
Contratto a tempo determinato	0	0	0	18	0
Contratto a tempo parziale	0	0	0	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0

Tipo contratto	Giorni assenza per malattia				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altro
Contratto a tempo indeterminato	0	55	278	7.385	0
Contratto a tempo determinato	0	0	0	177	0
Contratto a tempo parziale	0	0	77	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0

Tasso di assenteismo 2025 *				
		ORE LAVORABILI	ORE MALATTIA	TASSO
IMPIANTI/UFFICI TECNICI/AMMINISTRAZIONE	Impiegati	14.854	23	0,15
	Operai	134.559	2.000	1,49
CANTIERI SERVIZI IGIENE AMBIENTALE				

Relazione sulla Gestione

BRUGHERIO	Operai	62.557	3.661	5,85
CASALMAIOCCO	Operai	85.575	6.297	7,36
COLOGNO	Operai	104.628	5.283	5,05
LISCATE	Operai	105.202	7.873	7,48
MELEGNANO	Operai	67.920	4.070	5,99
TORREVECCHIA PIA	Operai	59.726	2.287	3,83
TREZZANO	Operai	60.136	2.443	4,06
VIMERCATE	Operai	34.856	3.183	9,13
TOTALE		730.014	37.120	5,08

* calcolato come rapporto tra le ore di assenza per malattia (escluse le malattie > 100 gg) e le ore lavorabili

RICERCA E SVILUPPO

Si dà atto che al momento non sono in corso progetti di ricerca pluriennali.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

CEM Ambiente S.p.A. detiene partecipazioni societarie di minoranza nelle società Seruso S.p.A. (pari al 24,23% del capitale sociale), cui è affidata la lavorazione / separazione della frazione Multipak in forza di specifica concessione scadente alla fine del mese di marzo 2034 ed Ecolombardia 4 S.p.A. (0,4% del capitale sociale), entrambe escluse dall'area di consolidamento del bilancio ed entrambe strumentali al conferimento ed al trattamento dei rifiuti.

Segue il consueto prospetto relativo ai rapporti intrattenuti con le società partecipate Seruso S.p.A. ed Ecolombardia 4 S.p.A., come accertati alla data di chiusura del bilancio.

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
Ecolombardia 4 S.p.A.	0	0	0	0	0	0
Seruso S.p.A.	0	553.028	76.770	1.192	117.368	756.823
Totale	0	553.028	76.770	1.192	117.368	756.823

Nb.: relativamente alla società Seruso S.p.A., si rilevano anche ricavi per € 7.824 relativi ad interessi attivi per finanziamento soci.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRECTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO - Artt. 2435-bis co. 7 e 2428, nn. 3, 4 codice civile

AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO

Alla data di chiusura del bilancio nel portafoglio della società non risultano presenti

azioni ordinarie proprie. La società non possiede inoltre, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti e le stesse non sono state acquistate o vendute nel corso dell'anno, anche per interposta persona.

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO

Non sono in essere operazioni sul capitale della società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il futuro dell'azienda, come accennato le prospettive operative confermano il percorso di crescita e consolidamento cui si è assistito in questi anni attraverso la progressiva internalizzazione dei servizi di igiene urbana ed il rafforzamento aziendale da realizzare attraverso una generale ottimizzazione organizzativa e la probabile adesione alla società da parte di ulteriori Comuni, il tutto in conformità con il Piano Industriale della società al 2026.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Cascina Sofia in Cavenago di Brianza e presso i seguenti impianti: stazione di trasferimento rifiuti di Bellusco Mezzago; centro di lavorazione multimateriale di Liscate; n. 10 centri di servizio dedicati alla logistica dei servizi svolti sul territorio (di cui 2 concessi in uso al RTI aggiudicatario di parte dei servizi di raccolta); discarica controllata di Cavenago di Brianza. Sono inoltre attive n. 71 piattaforme per la raccolta differenziata / centri di raccolta dei rifiuti (8 delle quali sovracomunali), di cui 43 di proprietà e 24 in diritto di superficie, cui se ne aggiungono altre 4 (più un centro ingombranti) gestite da CEM per conto dei Comuni che ne sono proprietari.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile di esercizio, accertato in € 4.360.857 al netto delle imposte, si propone, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale, di destinare a riserva straordinaria la quota eccedente l'importo vincolato all'aumento della riserva legale. Il tutto come di seguito:

utile d'esercizio al 31/12/2024	Euro	4.360.857
a riserva legale (5%)	Euro	218.043
a riserva straordinaria	Euro	4.142.814

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2025 e la proposta di destinazione dell'utile sopra indicata.

Cavenago di Brianza, 24 marzo 2025.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente: Corrado BOCCOLI



Verifica di bilancio al 31/12/2025 - Allegato 1

Indicatori di performance - Addendum al Piano Industriale 2022-2026, come precisati nella relazione di budget 2025.

	Indicatori Operativi	Stato di attuazione									
1.	Progressivo consolidamento ed espansione del progetto Ecuosacco/Ecuobox, sulla base della disponibilità dei Comuni soci a partecipare al progetto.	Al 31 dicembre 2025, con l'avvio del servizio nei Comuni di Mediglia, Melegnano, Paullo, Sordio e Torrevecchia Pia, il progetto era attivo su 54 Comuni, mentre sono già state confermate le adesioni di altri 7 Comuni (Basiano, Cornate d'Adda, Masate, Pozzuolo Martesana, Salerano Sul Lambro, Sant'Angelo Lodigiano e Tribiano), già partiti o che partiranno nel 2026 portando a 61 i Comuni serviti, mentre altri Comuni stanno tuttora valutando l'attivazione di questo progetto.									
2.	Mantenimento di percentuali di raccolta differenziata (media Comuni CEM) superiori alla media regionale (con obiettivo tendenziale anche per Comuni che sono sotto la media) e, per quanto possibile, incremento delle stesse in arco piano (per il calcolo della percentuale della raccolta differenziata fare riferimento al metodo ISPRA, pari a 73,0% per la Regione Lombardia nel 2021, ultimo dato disponibile)	Si conferma, anche per il 2025, il conseguimento di un dato relativo alla percentuale di raccolta differenziata superiore all'80% (82%, dati CEM - per l'anno 2025 non sono ancora disponibili i dati ISPRA).									
	Indicatori Soddisfazione Utenti	Stato di attuazione									
3.	Mantenimento di un punteggio medio nelle diverse aree analizzate dall'indicatore di gradimento (legato alla soddisfazione degli utenti nei vari servizi di raccolta rifiuti urbani, pulizia strade e marciapiedi, svuotamento /pulizia cestini, canali di contatto, etc.) pari ad almeno 7 punti su 10, con l'obiettivo di incrementare le aree con i punteggi più bassi in arco piano.	In attesa della nuova indagine, che sarà realizzata nei prossimi mesi, l'ultima indagine di soddisfazione disponibile è quella eseguita sul finire del 2023, distintamente tra Utenze Domestiche ed Utenze non Domestiche. Le evidenze della rilevazione hanno confermato un livello di soddisfazione complessiva che, per entrambe le tipologie di utenze, raggiunge un indicatore superiore a 7 punti su 10 e precisamente: <table border="0" data-bbox="1165 291 1276 940"> <tr> <td></td> <td>UD</td> <td>UND</td> </tr> <tr> <td>- Soddisfazione complessiva istintiva</td> <td>7,61 / 10</td> <td>7,44 / 10</td> </tr> <tr> <td>- Soddisfazione complessiva ragionata</td> <td>7,88 / 10</td> <td>7,64 / 10</td> </tr> </table>		UD	UND	- Soddisfazione complessiva istintiva	7,61 / 10	7,44 / 10	- Soddisfazione complessiva ragionata	7,88 / 10	7,64 / 10
	UD	UND									
- Soddisfazione complessiva istintiva	7,61 / 10	7,44 / 10									
- Soddisfazione complessiva ragionata	7,88 / 10	7,64 / 10									
4.	Obiettivo di ottenere una valutazione di gradimento positiva da parte di almeno 90% degli intervistati.	Obiettivo conseguito: il 95% dei soggetti intervistati ha attribuito una valutazione sulla soddisfazione complessiva compresa tra 6 e 10 punti (il 64% tra 6 ed 8 punti) ed il 31% tra 9 e 10 punti).									



	Indicatori Economico-Finanziari (*)	Stato di attuazione
5.	<p>Mantenimento di un ROI - Return on Investment o Indice di redditività del capitale investito = (Reddito operativo / Capitale investito) in linea con il valore medio della società dell'ultimo triennio, salvo scostamenti motivati.</p> <p>- ROI Medio 2022-2024 = 4,11</p>	<p>- ROI 2025 = 7,44</p>
6.	<p>Mantenimento di un ROE - Return on Equity o Indice di redditività del capitale proprio = (Reddito netto / Capitale netto) in linea con il valore medio della società dell'ultimo triennio, salvo scostamenti motivati.</p> <p>- ROE Medio 2022-2024 = 4,18</p>	<p>- ROE 2025 = 6,24</p>
7.	<p>Mantenimento di un ROS - Return on Sales o Indice di redditività delle vendite = (Reddito operativo / Ricavi delle vendite) in linea con il valore medio della società dell'ultimo triennio, salvo scostamenti motivati.</p> <p>- ROS Medio 2022-2024 = 3,77</p>	<p>- ROS 2025 = 6,38</p>
8.	<p>Mantenimento del Margine di tesoreria (totale liquidità - passività correnti) maggiore di zero.</p>	<p>- Margine di tesoreria 2025: positivo (€ 15.585.199).</p>
9.	<p>Mantenimento del Quoziente di disponibilità (attività correnti / passività correnti) maggiore o uguale a uno.</p>	<p>- Quoziente di disponibilità 2025 = 1,98</p>
10.	<p>Mantenimento delle tariffe di trattamento / smaltimento e dei canoni approvati dall'Assemblea dei soci per l'intero esercizio, nel rispetto delle previsioni di budget, evitando l'applicazione di maggiori costi e/o altri aggravii a meno di gravi e documentate ragioni ed in ogni caso previa conforme indicazione del Comitato per l'Indirizzo ed il Controllo delle Amministrazioni Titolari delle Partecipazioni.</p>	<p>Obiettivo conseguito.</p> <p>Si evidenzia che, in applicazione delle disposizioni ARERA, i maggiori costi effettivamente sostenuti rispetto al budget non avranno effetto sul valore dei canoni contrattuali applicati per l'anno in corso, come meglio evidenziato nella relazione di accompagnamento al bilancio.</p>
11.	<p>Costo del Personale: mantenimento del rapporto tra costi per il personale / numero medio dipendenti in linea con l'esercizio precedente, maggiorato dell'inflazione attesa, salvo motivati scostamenti e/o applicazione di adeguamenti ai contratti collettivi.</p>	<p>Nel corso del 2025 il rapporto tra costi per il personale / numero medio dipendenti è risultato inferiore al dato relativo all'esercizio 2024</p> <p>- Costo personale totale 2025 / numero medio dipendenti 2025 = € 45.961 (dato relativo al 2024 = € 46.173)</p>
<p>(*) Verificato, nei termini illustrati nella relazione di bilancio, l'impatto economico e finanziario determinato dall'applicazione delle regolazioni ARERA (cfr. in particolare le delibere 363/2021/R/rif e 385/2023/R/rif), si riportano in tabella i numeri relativi agli indicatori finanziari individuati nell'addendum al Piano Industriale approvato dall'assemblea, evidenziando la positività degli stessi e la conformità agli obiettivi assegnati (ancorché in un contesto organizzativo diverso).</p>		



12.	<p>Costo del Personale: mantenimento del rapporto costi per il personale / valore della produzione non superiore al 20% per gli esercizi 2023-2025, e revisione a partire dal 2026 anche per effetto della progressiva internalizzazione dei servizi, salvo motivati scostamenti e/o modifiche del perimetro di attività.</p> <p>Come più volte evidenziato, l'applicazione del meccanismo di sharing sugli introiti derivanti dalla vendita dei materiali recuperabili a scampo del valore dei canoni riconosciuti al gestore (che ha di fatto determinato una significativa riduzione dei ricavi ed una corrispondente riduzione di costi per il riconoscimento dei contributi ai Comuni), ha modificato in maniera significativa il numeratore preso a riferimento per la determinazione del rapporto, rendendo di fatto inapplicabile il confronto con il dato consolidato storico.</p> <p>In ragione di quanto sopra, il rapporto costi per il personale / valore della produzione per il 2025 ha evidenziato un dato lievemente superiore al 20% indicato come target soci nell'addendum al piano - "Indicatori di performance" per gli esercizi 2023-2025, attestandosi al 20,87%, in ogni caso al di sotto di quella che era risultata l'indicazione del budget che stimava un valore pari al 21,3.</p>
	Stato di attuazione
13.	<p>Obblighi Previsti dalle Norme Vigenti</p> <p>Applicazione dei parametri e degli standard stabiliti da AREGA relativamente alla qualità contrattuale e tecnica (delibera 18 gennaio 2022- 15/2022/R/Rif art. 4, allegato A - TQRIF - Indicatori della qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani.</p> <p>Assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, in base all'ambito soggettivo di applicazione.</p> <p>Indicatore: Aggiornamento delle sezioni del sito istituzionale secondo la frequenza indicata nella delibera ANAC 1134/2017 al 100%.</p>
14.	<p>Obbligo assolto; l'aggiornamento si attesta tra il 99 ed il 100% rispetto a quanto previsto dalla delibera ANAC, in quanto in alcuni momenti i tempi di pubblicazione potrebbero non essere pienamente in linea, per meri motivi contingenti.</p>
15.	<p>Obbligo assolto.</p>
16.	<p>Obbligo assolto: l'attestazione di conformità è stata pubblicata dall'OdV sulla nuova piattaforma messa a disposizione da ANAC sia nel mese di luglio che nel mese di dicembre 2024 in seguito al monitoraggio effettuato dall'OdV.</p>

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente: *Corrado Boccoli*

CEM AMBIENTE S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31-12-2025**

Dati anagrafici	
Sede in	Località' CASCINA SOFIA 1/A CAVENAGO DI BRIANZA 20873 MB Italia
Codice Fiscale	03965170156
Numero Rea	MB 1518954
P.I.	03017130968
Capitale Sociale Euro	17.035.182
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	374.298	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	374.298	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di sviluppo	0	1.266
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	21.111	36.129
7) altre	500.171	498.566
Totale immobilizzazioni immateriali	521.282	535.961
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	31.007.650	32.315.660
2) impianti e macchinario	1.631.312	1.842.333
3) attrezzature industriali e commerciali	681.461	571.708
4) altri beni	12.030.935	8.906.140
5) immobilizzazioni in corso e acconti	118.158	16.962
Totale immobilizzazioni materiali	45.469.516	43.652.803
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	1.830.980	1.830.980
d-bis) altre imprese	161.582	161.582
Totale partecipazioni	1.992.562	1.992.562
3) altri titoli	11.673.201	6.140.272
Totale immobilizzazioni finanziarie	13.665.763	8.132.834
Totale immobilizzazioni (B)	59.656.561	52.321.598
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	280.715	225.679
Totale rimanenze	280.715	225.679
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.340.217	11.797.488
Totale crediti verso clienti	11.340.217	11.797.488
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	663.163	545.204
Totale crediti verso imprese collegate	663.163	545.204
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	124.585	160.224
esigibili oltre l'esercizio successivo	67.561	42.327
Totale crediti tributari	192.146	202.551
5-ter) imposte anticipate	88.692	96.401
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	494.243	581.205
Totale crediti verso altri	494.243	581.205
Totale crediti	12.778.461	13.222.849
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		

6) altri titoli	4.715.267	3.678.301
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.715.267	3.678.301
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	13.554.572	17.486.919
3) danaro e valori in cassa	1.388	2.538
Totale disponibilità liquide	13.555.960	17.489.457
Totale attivo circolante (C)	31.330.403	34.616.286
D) Ratei e risconti	436.564	522.064
Totale attivo	91.797.826	87.459.948
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	17.035.182	16.962.784
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	7.855.075	7.553.175
III - Riserve di rivalutazione	7.541.122	7.541.122
IV - Riserva legale	960.792	815.007
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	25.627.404	22.857.499
Riserva avanzo di fusione	6.545.094	6.545.094
Varie altre riserve	(2)	(4)
Totale altre riserve	32.172.496	29.402.589
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.360.857	2.915.691
* Totale patrimonio netto	69.925.524	65.190.368
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	2.496.907	2.518.902
Totale fondi per rischi ed oneri	2.496.907	2.518.902
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.256.296	2.997.869
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	46.455	36.704
Totale debiti verso banche	46.455	36.704
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.736.940	11.651.532
Totale debiti verso fornitori	10.736.940	11.651.532
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	66.193	126.761
Totale debiti verso imprese collegate	66.193	126.761
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	783.568	775.375
Totale debiti tributari	783.568	775.375
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.357.061	2.194.371
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.357.061	2.194.371
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.598.891	1.303.904
Totale altri debiti	1.598.891	1.303.904
Totale debiti	15.589.108	16.088.647
E) Ratei e risconti	529.991	664.162
Totale passivo	91.797.826	87.459.948

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	85.238.611	82.679.147
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.095.463	998.791
Totale altri ricavi e proventi	1.095.463	998.791
Totale valore della produzione	86.334.074	83.677.938
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.272.626	3.252.091
7) per servizi	52.806.308	52.225.118
8) per godimento di beni di terzi	515.299	1.512.528
9) per il personale		
a) salari e stipendi	13.194.476	12.823.912
b) oneri sociali	3.758.938	3.629.589
c) trattamento di fine rapporto	793.882	768.311
d) trattamento di quiescenza e simili	245.542	246.652
e) altri costi	23.805	31.130
Totale costi per il personale	18.016.643	17.499.594
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	132.998	119.443
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.615.415	3.990.541
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.748.413	4.109.984
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(55.036)	(56.678)
12) accantonamenti per rischi	2.718	107.436
14) oneri diversi di gestione	1.592.306	1.445.042
Totale costi della produzione	80.899.277	80.095.115
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	5.434.797	3.582.823
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	668.656	582.026
Totale proventi diversi dai precedenti	668.656	582.026
Totale altri proventi finanziari	668.656	582.026
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	9.268	52.409
Totale interessi e altri oneri finanziari	9.268	52.409
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	659.388	529.617
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	6.094.185	4.112.440
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.725.619	1.199.837
imposte differite e anticipate	7.709	(3.088)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.733.328	1.196.749
21) Utile (perdita) dell'esercizio	4.360.857	2.915.691

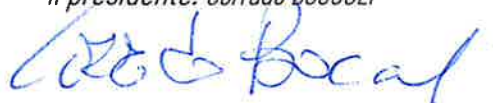
Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.360.857	2.915.691
Imposte sul reddito	1.733.328	1.196.749
Interessi passivi/(attivi)	(659.388)	(529.617)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.434.797	3.582.823
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.718	107.436
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.748.413	4.109.984
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	793.882	768.311
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.545.014	4.985.731
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	10.979.811	8.568.553
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(55.036)	(56.678)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	339.311	6.365.221
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(975.161)	(5.369.515)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	85.500	(204.176)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(134.170)	(261.098)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	504.947	300.482
Totale variazioni del capitale circolante netto	(234.609)	744.237
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	10.745.202	9.342.790
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	659.388	529.617
(Imposte sul reddito pagate)	(1.667.329)	(477.151)
(Utilizzo dei fondi)	(560.168)	(634.801)
Totale altre rettifiche	(1.568.109)	(582.335)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	9.177.094	8.760.455
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(6.432.128)	(8.113.199)
Disinvestimenti	-	274.457
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(118.319)	(92.271)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(5.532.930)	465.154
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(1.036.966)	(626.629)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(13.120.342)	(8.092.488)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	9.751	4.425
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	928.207
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	9.751	932.632
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.933.497)	1.600.598

Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	17.486.919	15.887.540
Danaro e valori in cassa	2.538	1.319
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	17.489.457	15.888.859
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	13.554.572	17.486.919
Danaro e valori in cassa	1.388	2.538
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	13.555.960	17.489.457

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente: Corrado BOCCOLI



Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'Organo Amministrativo ha verificato la sussistenza delle condizioni operative, economiche e finanziarie che consentono di ritenere ragionevolmente garantita la continuità della società per almeno i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel formulare tale giudizio, si è tenuto conto anche del contesto macroeconomico e geopolitico, che nel corso del 2025 ha mostrato elementi di stabilizzazione rispetto alle tensioni registrate negli esercizi precedenti, pur in presenza di scenari ancora caratterizzati da incertezze internazionali. Tale quadro non ha tuttavia inciso in modo significativo sull'operatività della società, che continua a svolgere le proprie attività istituzionali con regolarità e senza rilevanti impatti sui flussi gestionali.

Tenuto conto del contesto di mercato economico e strategico della società non si ravvisano fattori di rischio o incertezze identificate che possano pregiudicare la valutazione sulla capacità dell'impresa di continuare a costituire, per un arco temporale futuro di almeno dodici mesi, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C., fatta eccezione per la rivalutazione degli immobilizzi effettuata ai sensi delle specifiche disposizioni di legge nel bilancio 2020, di cui più oltre.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti risultano iscritti nella sezione dell'attivo di Stato patrimoniale, sotto la lettera A., per complessivi euro 374.298 e riguardano la parte del capitale sociale che è stata sottoscritta dai soci, ma che i soci stessi non hanno ancora provveduto a versare.

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	374.298	374.298
Totale crediti per versamenti dovuti	374.298	374.298

L'incremento è riconducibile alla quota di capitale sottoscritta e non ancora richiamata nei confronti del Comune di Massalengo.

Pertanto al 31/12/2025 la parte non richiamata risulta essere pari ad euro 374.298.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 521.282.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo iscritti alla voce B.I.2 negli esercizi precedenti, riferiti a studi di fattibilità (accordo con CAP Holding, Cogeser e BrianzAcque – gestione FORSU), sono stati ammortizzati sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica, adottando un piano a quote costanti su 5 anni. Alla data del 31/12 /2025 tali costi risultano integralmente ammortizzati e il relativo valore contabile è azzerato

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società.

I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisizione esterna e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 21.111 e si riferiscono ai software.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 500.171, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano sostanzialmente il valore dei diritti di superficie relativi alle aree di raccolta gestite dalla società e vengono ammortizzati con riferimento alla durata del diritto stesso.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2025	521.282
Saldo al 31/12/2024	535.961
Variazioni	-14.681

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	6.331	163.932	1.182.679	1.352.942
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.065	127.803	684.113	816.981
Valore di bilancio	1.266	36.129	498.566	535.961
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	5.963	112.355	118.318
Ammortamento dell'esercizio	1.266	20.982	110.751	132.999
Totale variazioni	(1.266)	(15.019)	1.604	(14.681)
Valore di fine esercizio				
Costo	6.331	169.895	1.295.034	1.471.260
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.331	148.784	794.863	949.978
Valore di bilancio	0	21.111	500.171	521.282

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 45.469.516, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi incrementativi sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e misurabile aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono rilevate inizialmente alla data in cui sono stati sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimarranno iscritte come tali fino alla data in cui il bene, disponibile e pronto per l'uso, potrà essere riclassificato nella specifica voce dell'immobilizzazione materiale.

Rivalutazione ex D.L. 104/2020.

La società nel bilancio chiuso al 31.12.2020 ha usufruito della possibilità, contenuta nel D.L. 104 /2020 convertito in legge 13.10.2020 n. 126, di rivalutare taluni beni materiali, per il quale si è ritenuto di adeguare il valore di bilancio al valore reale d'uso dei da stessi. Tale rivalutazione, che è stata effettuata secondo criteri prudenziali utilizzando perizie estimative analitiche, ha riguardato terreni posseduti dalla società per euro 844.726, fabbricati civili per euro 3.187.526, fabbricati industriali (piattaforme raccolta rifiuti) per euro 2.960.688, impianti (in particolare è stato rivalutato il solo impianto per il trattamento terre di Liscate) per euro 781.413.

La rivalutazione è stata assoggettata ad imposta sostitutiva del 3%, e comporta l'iscrizione in bilancio di una apposita riserva da rivalutazione per euro 7.541.122, al netto dell'imposta stessa.

Il metodo contabile di effettuazione della rivalutazione, nel rispetto di quanto prescritto dalla normativa e dal Documento Interpretativo n. 7 del 2021 di OIC, è stato distinto bene per bene, a seconda delle considerazioni sulla durata utile del bene e sull'effetto dei maggiori ammortamenti del bene stesso sugli esercizi futuri. Per la maggioranza dei beni, l'importo della rivalutazione ha ridotto il valore del fondo ammortamento; per alcuni l'importo della rivalutazione ha aumentato il valore del bene senza modificare il valore del fondo ammortamento; per alcuni, si è aumentato proporzionalmente il valore del bene e il valore del fondo. Per la precisione il minor fondo ammortamento è stato utilizzato per euro 4.045.725, il maggior valore del bene per euro 1.664.919, l'aumento proporzionale per euro 2.063.709.

Si attesta che con la rivalutazione effettuata il valore di bilancio dei beni rimane inferiore al valore d'uso degli stessi secondo ragionevoli principi valutativi.

Terreni e fabbricati

Come specificato nelle Note integrative relative agli esercizi passati, è stata scorporata per tutti i fabbricati la parte relativa ai terreni. Il valore attribuito a tale parte, ove non indicato nell'atto di acquisto, è stato indicato sulla base di un criterio forfettario di stima nella misura del 20-30% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati. La società non ha stanziato quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli

beni patrimoniali non soggetti a degrado. Per quanto attiene il terreno relativo alla stazione di trasferimento di Bellusco-Mezzago per il quale si prevede di sostenere adeguati costi per la bonifica e dei terreni su cui insiste la discarica controllata di Cavenago di Brianza, in relazione alla futura retrocessione gratuita degli stessi ai Comuni di Basiano, Cambiagio e Cavenago al termine della convenzione per il mantenimento in sicurezza e il ripristino dell'area, si è stanziato opportuno importo di accantonamento a fondo rischi.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Fabbricati civili	3%
Fabbricati industriali	5%
Impianti e macchinari	dal 7% al 15%
Attrezzature	dal 20% al 25%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Gli automezzi strumentali sono ammortizzati in 7 anni con un'aliquota pari al 14,28% in quanto legata alla durata del contratto di servizio svolto nei confronti dei Comuni.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Le **immobilizzazioni in corso** sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.II.5, per euro 118.158, e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2025	45.469.516
Saldo al 31/12/2024	43.652.803
Variazioni	1.816.713

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	54.549.296	16.111.367	1.248.260	20.915.507	16.962	92.841.392
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	22.233.636	14.269.034	676.552	12.009.367	-	49.188.589
Valore di bilancio	32.315.660	1.842.333	571.708	8.906.140	16.962	43.652.803
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	497.807	53.645	296.410	5.483.071	101.196	6.432.129

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Ammortamento dell'esercizio	1.805.816	264.666	186.657	2.358.277	-	4.615.416
Totale variazioni	(1.308.009)	(211.021)	109.753	3.124.794	101.196	1.816.713
Valore di fine esercizio						
Costo	55.047.103	16.165.012	1.544.670	26.398.578	118.158	99.273.521
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	24.039.453	14.533.700	863.209	14.367.643	-	53.804.005
Valore di bilancio	31.007.650	1.631.312	681.461	12.030.935	118.158	45.469.516

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, trasferiti alla società per effetto della fusione, la società ha rilevato le operazioni, in continuità con quanto operato dalla società incorporante, con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio. In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario. Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

Contratto IF/1020086	
Durata anni	18
Bene	Immobile
Costo	1.052.500
Maxicanone	150.000

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	610.450
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	(25.260)
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	239.534
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	9.384

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2025	13.665.763
Saldo al 31/12/2024	8.132.834
Variazioni	5.532.929

Esse risultano composte da partecipazioni e titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni e altri titoli

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 1.992.562, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione. Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate, nonché all'illustrazione riportata nella Relazione sulla Gestione.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni, 3) Altri titoli.

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.830.980	161.582	1.992.562	6.140.272
Valore di bilancio	1.830.980	161.582	1.992.562	6.140.272
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	5.532.929
Totale variazioni	-	-	-	5.532.929
Valore di fine esercizio				
Costo	-	-	-	11.673.201
Valore di bilancio	1.830.980	161.582	1.992.562	11.673.201

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società detiene una partecipazione del 24.23% nell'impresa collegata Seruso S.p.A..
 Si forniscono in calce informazioni sulle partecipazioni detenute dalla società.
 I dati relativi ad Ecolombardia si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2025.
 I dati inseriti relativi a Seruso si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2024.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese Italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Ecolombardia S.p.A.	Milano	00819750167	13.514.800	21.354	14.268.847	57.075	0,40%	161.582
Seruso S.p.A.	Verderio	02329240135	1.596.347	474.349	5.101.741	1.236.152	24,23%	1.830.980
Totale								1.992.562

Le seguenti partecipazioni, valutate al costo di acquisto, hanno un valore di iscrizione in bilancio superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio al 31/12/2025. La ragione per cui non si è ritenuto di dover ridurre il valore contabile è l'esistenza di un avviamento intrinseco della società e, relativamente a Seruso S.p.A., l'assenza di perdite durevoli, elementi che – come meglio illustrati di seguito ed in aderenza ai vigenti principi contabili – supportano la decisione di non procedere alla svalutazione delle partecipazioni. Per Ecolombardia S.p.A. il maggior valore di iscrizione rispetto al valore contabile è correlato alla qualità di socio, che consente il conferimento di rifiuti a condizioni particolarmente vantaggiose (elemento questo particolarmente significativo per la società, che è tale da giustificare il maggior valore della partecipazione incorporando una sorta di valore intrinseco di avviamento).

Per Seruso S.p.A. il maggior valore di iscrizione è motivato dall'esistenza di un avviamento che ha determinato a suo tempo una sorta di sovrapprezzo nella determinazione del valore di acquisto. Anche in questo caso la qualità di socio consente il conferimento di rifiuti e materiali valorizzabili a condizioni particolarmente vantaggiose, con una tariffa di lavorazione pari a 29€/ton oltre iva a fronte di un prezzo di mercato nell'ordine dei 40-50€/ton garantendo altresì la certezza del conferimento (elemento questo particolarmente significativo per la società, tanto più nella situazione di criticità dei conferimenti come quella rilevata sul finire del 2025 e proseguita anche nei primi mesi del 2026).
 Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito un cambiamento di destinazione.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I - Rimanenze;
- II - Crediti;
- IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 31.330.403. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione pari a euro 3.285.883.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o all'utilizzo nella produzione dei servizi e che sono suscettibili di autonomo utilizzo economico (bidoni, telecamere e vestiario dipendenti). Sono stati invece considerati tra i risconti i costi relativi a materiale di consumo in giacenza alla fine dell'esercizio ma destinato alla mera partecipazione accessoria al processo della gestione rifiuti (sacchi); sono valutate in bilancio al costo di acquisto.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 280.715.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2025 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	225.679	55.036	280.715
Totale rimanenze	225.679	55.036	280.715

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Crediti commerciali

La valutazione dei crediti commerciali, iscritti alla voce C.II.1), è stata effettuata al costo ammortizzato, che, in assenza di costi di transazione e in sostanziale coincidenza tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato, corrisponde al loro valore nominale.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1, cc. 1056 - 1063 della L. n. 178/2020 e ss.mm., così come da ultimo modificato dalla L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025), art. 1 commi da 445 a 448, dispongono misure agevolative per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, indicati negli allegati A e B annessi alla legge 232/2016, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati. In relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, la misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 01.01.2023 al 31.12.2025 (o 30.06.2026 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2025)
Beni materiali strumentali "Industria"	<ul style="list-style-type: none"> • 20% per investimenti fino a 2,5 milioni • 10% oltre 2,5 e fino a 10 milioni • 5% per investimenti oltre 10 e fino a 20 milioni • 5% per investimenti inclusi nel PNRR diretti alla realizzazione di obiettivi di

Tipologia beni	Investimento dal 01.01.2023 al 31.12.2025 (o 30.06.2026 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2025)
4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	transizione ecologica tra 10 e 50 milioni di euro (art. 10 del DL 4 /2022)

Tipologia beni	Investimento dal 01.01.2024 al 31.12. 2024 (o 30.06.2025 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12. 2024)
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 15% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Il credito d'imposta 4.0 relativo agli investimenti 2025 in beni materiali di cui all'All. A è subordinato al raggiungimento del limite delle risorse nazionali di euro 2,2 miliardi. Sono previste apposite comunicazioni al MIMIT ai fini della fruizione del credito. Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d' imposta maturato nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio per euro 54.419, relativo all'acquisizione di beni per euro 272.095. Tale credito è utilizzabile in 3 quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni "industria 4.0.

Si evidenzia che tra i crediti d'imposta per contributi in conto impianti è ancora presente il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2023 di beni strumentali 4.0 per euro 1.782 non ancora utilizzato.

Nel corso dell'esercizio si è inoltre provveduto a rilevare, sempre alla voce "Crediti tributari", i crediti d'imposta Industria 4.0 maturati in esercizi precedenti in relazione a beni materiali ricompresi nell'Allegato A, acquisiti e interconnessi rispettivamente negli anni 2023 e 2024. Tali crediti ammontano a euro 26.433 per gli investimenti 2023 e euro 165.132 per gli investimenti 2024.

Crediti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i crediti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i crediti e debiti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta in virtù di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente, per complessivi Euro 140.249,02, così ripartiti:

- Euro 49.682,67 – cod. 6935 (L. 178/2020, beni "ordinari"; anni rif. 2020, 2021, 2022);
- Euro 35.352,35 – cod. 6932 (L. 160/2019, beni "ordinari"; anno rif. 2020);
- Euro 55.214,00 – cod. 6936 (L. 234/2021, beni materiali 4.0 – Allegato A; anni rif. 2022, 2023, 2024).

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), pari a 88.692, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I Crediti verso altri iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 12.778.461.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	11.797.488	(457.271)	11.340.217	11.340.217	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	545.204	117.959	663.163	663.163	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	202.551	(10.405)	192.146	124.585	67.561
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	96.401	(7.709)	88.692		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	581.205	(86.962)	494.243	494.243	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	13.222.849	(444.388)	12.778.461	12.622.208	67.561

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	3.678.301	1.036.966	4.715.267
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.678.301	1.036.966	4.715.267

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, espone nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 13.555.960, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	17.486.919	(3.932.347)	13.554.572
Denaro e altri valori in cassa	2.538	(1.150)	1.388

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale disponibilità liquide	17.489.457	(3.933.497)	13.555.960

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 436.564.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di Inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	522.064	(85.500)	436.564
Totale ratei e risconti attivi	522.064	(85.500)	436.564

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 69.925.524 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 4.735.156. Durante l'esercizio si sono attuati aumenti di capitale nei confronti del Comune di Massalengo.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi		
Capitale	16.962.784	72.398		17.035.182
Riserva da soprapprezzo delle azioni	7.553.175	301.900		7.855.075
Riserve di rivalutazione	7.541.122	-		7.541.122
Riserva legale	815.007	145.785		960.792
Altre riserve				
Riserva straordinaria	22.857.499	2.769.905		25.627.404
Riserva avanzo di fusione	6.545.094	-		6.545.094
Varie altre riserve	(4)	4		(2)
Totale altre riserve	29.402.589	2.769.909		32.172.496
Utile (perdita) dell'esercizio	2.915.691	-	4.360.857	4.360.857
Totale patrimonio netto	65.190.368	3.289.992	4.360.857	69.925.524

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	17.035.182	Capitale	A
Riserva da soprapprezzo delle azioni	7.855.075	Capitale	A, B
Riserve di rivalutazione	7.541.122		A, B
Riserva legale	960.792		A
Altre riserve			
Riserva straordinaria	25.627.404		A, B, C
Riserva avanzo di fusione	6.545.094		A, B, C
Varie altre riserve	(2)		
Totale altre riserve	32.172.496		
Totale	65.564.669		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la riserva da soprapprezzo azioni può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo ripristino ambientale e il fondo rischi ambientali sono stati costituiti in periodi antecedenti la trasformazione dell'allora consorzio tra enti pubblici in società per azioni, non sono quindi stati assoggettati ad imposta all'origine e il loro utilizzo non dà luogo ad effetti fiscali, non generando imposte anticipate. Il fondo mobilità alternativa, il fondo emergenze ambientali sono costituiti da destinazioni di utili tassati, e quindi generano variazioni negative di imponibile se impiegati a fronte di costi deducibili: essendo il loro utilizzo potenzialmente destinato a costi non deducibili, non sono state sinora conteggiate imposte anticipate. Il medesimo trattamento è riservato al fondo oneri bonifiche.

A partire dal 2024 il fondo emergenze ambientali viene invece alimentato, come da regolamento, di un importo pari al 5% dell'utile dell'esercizio calcolato prima dell'accantonamento stesso e non può eccedere la cifra di 150.000.

Su questi accantonamenti vengono calcolate le imposte anticipate, rilasciate in caso di utilizzo.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Valore 31/12/2024	Utilizzi	Accantonamenti	Valore 31/12/2025
Fondi originati d utili non tassati				
Fondo rischi ambientali	759.966			759.966
Fondo ripristino ambientale	1.464.660			1.464.660
Fondi da accantonamento utili				
	0			0

	Valore 31/12/2024	Utilizzi	Accantonamenti	Valore 31/12/2025
Fondi originati d autili non tassati				
Fondo progetto mobilità alt.				
Fondo emergenze ambientali	150.000			150.000
Fondo con accantonamenti in B.12				
Fondo oneri bonifiche	76.114		2.718	78.833
Fondo rischi tassato	68.162	24.713		43.448

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	2.518.902	2.518.902
Variazioni nell'esercizio		
Totale variazioni	(21.995)	(21.995)
Valore di fine esercizio	2.496.907	2.496.907

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda

Si evidenziano:

- nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 3.256.296;
- nella voce D.13 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2025 per euro 119.086. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 793.882.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.997.869
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	258.427
Valore di fine esercizio	3.256.296

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7), è stata effettuata al valore nominale.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/collegate

I debiti verso le società collegate sono costituiti da debiti di natura commerciale originati da rapporti di fornitura.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti verso dipendenti	1.079.812,57
Debiti per indennizzo danno ambientale Bellusco	101.294,10
Canoni centro multimateriale Liscate	343.472,30
Debiti utenti TIA - Tarsu e accessori	0
Revisori	19.020,00
Debiti verso amministratori	0
Altri debiti	55.291,96
Totale	1.598.890,93

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 15.589.108.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	36.704	9.751	46.455	46.455
Debiti verso fornitori	11.651.532	(914.592)	10.736.940	10.736.940
Debiti verso imprese collegate	126.761	(60.568)	66.193	66.193
Debiti tributari	775.375	8.193	783.568	783.568
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.194.371	162.690	2.357.061	2.357.061
Altri debiti	1.303.904	294.987	1.598.891	1.598.891
Totale debiti	16.088.647	(499.539)	15.589.108	15.589.108

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 529.991.

In relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianti un importo, pari a complessivi euro 76.423, già commentato nella sezione relativa ai crediti di imposta. L'ammontare di detto credito di imposta è stato rilevato a Conto Economico per la quota di competenza dell'esercizio in commento; l'importo residuo da stanziare negli esercizi successivi è stato imputato a risconti passivi.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	664.162	(134.171)	529.991
Totale ratei e risconti passivi	664.162	(134.171)	529.991

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2025	31/12/2024
Risconti passivi su interessi attivi impliciti su crediti a lungo termine	81.400	35.715
Risconti passivi credito beni strumentali	152.944	115.484
Risconti passivi per servizi ai comuni	277.209	487.145
Risconti passivi contributo CASSA DD.PP	18.437	25.818
Totale	529.991	664.162

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 85.238.611. La società rileva i ricavi derivanti dalla propria attività caratteristica in conformità al principio contabile OIC 34 - "Ricavi", applicando il principio di competenza economica e garantendo una rappresentazione veritiera e corretta delle operazioni commerciali poste in essere.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 1.095.463.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Servizio smaltimento	219.031
Servizio igiene ambientale	69.923.070
Servizi e forniture complementari	798.847
Gestione Conal	13.433.547
Altri servizi	864.096
Totale	85.238.611

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia ed in particolare ai Comuni azionisti della società.

Contributi c/impianti

La voce A.5 del Conto economico comprende anche la quota di competenza dell'esercizio in commento, dei

contributi in conto impianti a cui la società ha avuto accesso nel corso di questo stesso esercizio e commisurati al costo del cespite. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo

L'ammontare complessivo dei contributi in conto impianti iscritti, con metodo indiretto, alla voce A.5) risulta pari ad euro 76.423 composto dai seguenti importi:

- euro 19.928 quota di competenza riferita a beni acquistati nel 2020;
- euro 4.630 quota di competenza riferita a beni acquistati nel 2021;
- euro 9.569 quota di competenza riferita a beni acquistati nel 2022;
- euro 14.232 quota di competenza riferita a beni acquistati nel 2023, l'importo include anche la componente relativa al credito riconosciuto nel 2025;
- euro 21.812 quota di competenza riferita a beni acquistati nel 2024, l'importo include anche la componente relativa al credito riconosciuto nel 2025;
- euro 6.251 quota di competenza riferita a beni acquistati nel 2025.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stato imputati alle voci B.6, B.8 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 80.899.277.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nel Conto economico ricavi e costi che per entità sul risultato dell'esercizio siano da considerare eccezionali in quanto non rientranti/incidenza nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non ripetibili negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziate in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziate e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	1.725.619
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	0
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	7.545
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	164
Totale imposte anticipate	7.709
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0

Totale imposte (20)	1.733.328
----------------------------	------------------

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	0	0
Fondo imposte differite: IRAP	0	0
Totali	0	0
Attività per imposte anticipate: IRES	88.365	95.911
Attività per imposte anticipate: IRAP	327	490
Totali	88.692	96.401

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte (a)	6.094.185	23.454.159
Aliquota ordinaria applicabile	24	3,9
Onere fiscale teorico	1.462.604	914.712
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Variazioni permanenti in aumento	519.541	0
Variazioni permanenti in diminuzione	-833.165	0
Totale Variazioni	-313.624	0
Imponibile fiscale	5.780.560	8.867.411
Imposte dell'esercizio	1.379.789	345.829
Valore iscritto nella voce 20) del Conto Economico	1.733.328	
Diff. temporanee deducibili in esercizi successivi (imposte anticipate)		
Differenze temporanee in aumento	0	0
Totale variazioni in aumento	0	0
Imposte anticipate	0	0
Diff. temporanee tassabili in esercizi successivi (imposte differite)		
Differenze temporanee in diminuzione	0	0
Totale variazioni in diminuzione	0	0
Imposte differite	0	0
Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in aumento (utilizzi f. do imposte differite)		
Riversamento differenze temporanee in aumento	0	0
Totale differenze riversate	0	0
Totale imposte	0	0

Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in diminuzione (utilizzi attività per imposte anticipate)		
Riversamento differenze temporanee in diminuzione	-31.439	-4.194
Totale differenze riversate	-31.439	-4.194
Totale imposte	7.545	164
Rilevazioni contabili effettuate nell'esercizio		
Imposte dell'esercizio (a)	1.725.618	
Imposte anticipate (b)	0	
Imposte differite passive (c)	0	
Utilizzo f.do imposte differite esercizio precedente (d)	0	
Diminuzione imposte anticipate esercizio precedente (e)	7.709	
Imposte totali iscritte alle voce 20) Conto Economico	1.733.327	
Aliquota effettiva	28	

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide)

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	2.00
Impiegati	75.00
Operai	315.00
Totale Dipendenti	392.00

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	66.382	47.320

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti degli stessi.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	20.004

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Il capitale sociale, pari a euro 17.035.182, è rappresentato da 17.035.182 azioni ordinarie di nominali euro 1 cadauna. Si precisa che al 31/12/2025 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha contratto i seguenti impegni:

- convenzione per la cessione in diritto di superficie dell'area su cui insiste il centro multimateriale di Liscate, scadente il 24/11/2034, per euro 1.344.948;
- stazione di trasferimento di Bellusco Mezzago, impegno scadente il 30/09/2028, per euro 600.000.

La società ha inoltre contratto l'impegno relativo alle rate da pagarsi, sino al giugno 2026, alla società di leasing, che comprendono rate per euro 28.990, oltre all'eventuale riscatto per euro 210.500.

La società, inoltre, ha garantito il Ministero dell'ambiente contro i rischi di inquinamento ambientale stipulando contratti di assicurazione contro detti rischi per un importo di euro 250.000. Ove la copertura assicurativa non fosse capiente, la società` sarebbe soggetta a potenziali maggiori rischi dovuti al risarcimento dei danni eventualmente causati.

Inoltre è stata sottoscritta una fidejussione a garanzia del mutuo chirografario concesso dalla Banca Popolare di Sondrio alla società Seruso S.p.A. per Euro 1.696.100 scadente il 01/02/2032.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate**Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)**

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e, in particolare, di quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008 n. 173 in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Le posizioni debitorie e creditorie sono riportate nel bilancio di esercizio.

	Ricavi	Costi	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Debiti finanziari	Debiti commerciali
Ecolombardia S.p.A.	0	0	0	0	0	0
Seruso S.p.A	117.368	756.823	553.028	76.770	0	1.192

Relativamente alla società Seruso S.p.A., si rilevano anche ricavi per € 7.824 relativi ad interessi attivi per finanziamento soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)**

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, a seguito della prematura scomparsa del Presidente del C.d.A., Alberto Fulgione, si è resa necessaria la convocazione di un'Assemblea totalitaria per procedere alla nomina di un Consigliere di Amministrazione per la durata intercorrente dalla data odierna fino all'assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2025, in persona dell'ing. Massimo Pelti e per la contestuale nomina, per lo stesso periodo, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, individuato nel consigliere sig. Corrado Boccoli.

Successivamente, con atto del 29 gennaio u.s. sottoscritto avanti il Notaio V. Meda di Vimercate, si è perfezionato l'acquisto di 72.398 nuove azioni da parte del Comune di Massalengo, per un valore complessivo dell'operazione di aumento di capitale pari ad € 374.297,66, di cui € 72.398 a titolo di capitale nominale sociale e € 301.899,66 a titolo di sovrapprezzo azioni, in conformità con la delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti dello scorso 30 settembre 2025. Conseguentemente, in data 31 gennaio 2026 veniva sottoscritto il contratto di servizio per l'avvio dei servizi di igiene urbana, effettivamente presi in carico con decorrenza dal 1° febbraio, come da programma.

Dalla stessa data del 1° febbraio, in linea con le indicazioni del piano industriale e gli obiettivi di internalizzazione di parte dei servizi di raccolta, veniva rilevato il Centro Servizi di Agrate dal Raggruppamento temporaneo di imprese tra l'Impresa Sangalli Giancarlo & C. e la Ditta Colombo Biagio S.r.l., con conseguente assunzione in forma diretta del servizio di raccolta su un bacino di circa 135.000 abitanti serviti, a fronte del completo rinnovo della flotta di automezzi dedicati e dell'assunzione delle circa 60 risorse già in servizio presso il gestore uscente. Sempre in attuazione delle indicazioni del piano industriale sono inoltre stati emessi gli ordini di acquisto per i mezzi destinati al Centro Servizi di Liscate, la cui internalizzazione è stata programmata con decorrenza dal mese di dicembre prossimo.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

CEM Ambiente beneficia di incentivi erogati dal Gestore Servizi Energetici - GSE S.p.A.

Ricavi 2025	6.567
Incassi 2025	6.567
Da incassare	0

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 4.360.857, come segue:

- il 5%, pari a euro 218.043 alla riserva legale;
- i restanti euro 4.142.814 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrispondente alle risultanze delle scritture contabili.

AG 2 2025/2026

NUMERO 1001

10

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Colombo Corrado, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente: Corrado BOCCOLI



Reg. Imp. 03965170156

Rea 1518954

CEM AMBIENTE S.p.A.**Relazione sul Governo Societario per l'anno 2025****e programma di misurazione del rischio aziendale**

(art. 6, comma 4, del D.lgs. 175/2016 - Testo unico sulle partecipate)

Verifica adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili della società

(artt. 2086 e 2381 codice civile)

Premessa

La presente relazione è redatta in applicazione di quanto previsto:

- dalle previsioni di cui agli artt. 2086 e 2381 codice civile riguardanti il dovere degli amministratori di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale;
- dall'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 19/08/2016, n. 175, "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" che stabilisce per le so-cietà a controllo pubblico l'obbligo di predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale una "*relazione sul governo societario*", da pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio, in cui far confluire l'informativa riguardante il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

In tale ottica, così come già avvenuto fin dal 2016, è stato predisposto il presente documento illustrativo degli elementi essenziali sul governo societario riferito all'anno trascorso. Gli aspetti trattati nella presente relazione sono i seguenti:

1. *Governance*, strumenti di controllo ed esercizio del controllo analogo
2. Ulteriori modelli organizzativi e/o di controllo adottati dalla società
3. Rischio di crisi aziendale
4. Programma di misurazione e monitoraggio del rischio aziendale

1. *Governance* e strumenti di controllo

CEM Ambiente S.p.A. è una società *in house* a capitale totalmente pubblico, partecipata dalla Provincia di Monza e della Brianza e da 77 Comuni delle Province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. La so-

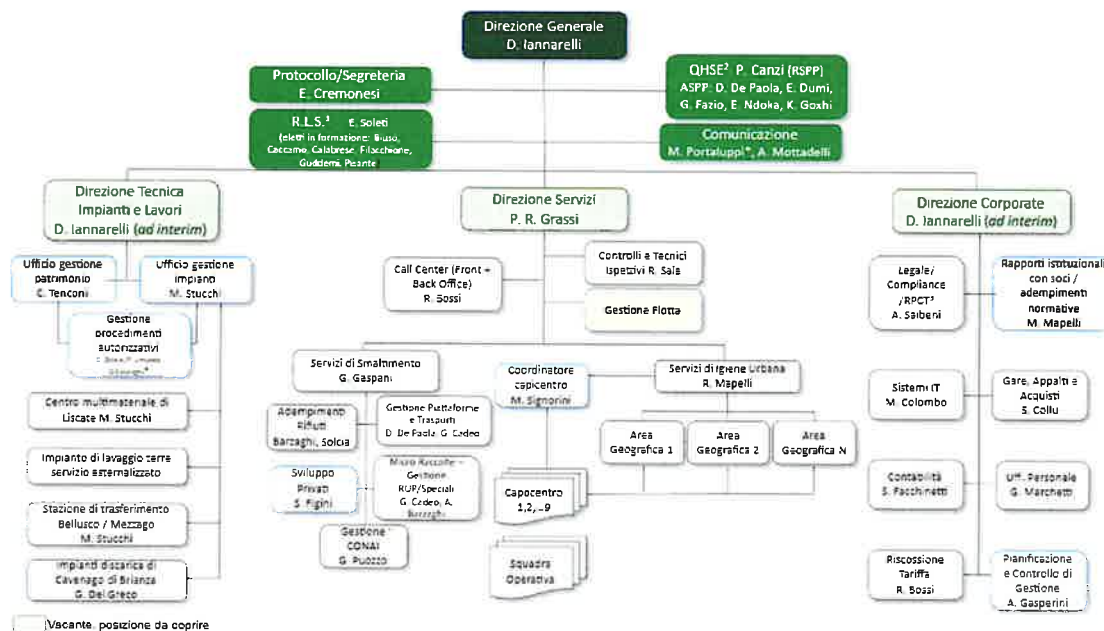
cietà è stata fondata nel 1973 come consorzio, poi trasformato prima in azienda consortile nel 1997 e quindi in società per azioni dal 2003, operando in modo virtuoso nell’assetto societario attuale, senza aver mai evidenziato situazioni di insolvenza o di difficoltà contabile, economica o finanziaria.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato dall’Assemblea degli azionisti e costituito da tre membri in conformità allo Statuto sociale ed alle previsioni di cui all’art. 11 del richiamato D.Lgs. 175/2016. La relativa delibera, debitamente motivata, è stata trasmessa alla *Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo* ed al *Ministero dell’Economia e delle Finanze - Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull’attuazione del TUSP: Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro*, per gli adempimenti previsti dal comma 3, ultimo capoverso, della richiamata disposizione.

La struttura organizzativa è quella risultante dal seguente Organigramma come formalizzato anche nella dichiarazione ambientale della società che, nel corso del 2025, ha visto un importante consolidamento dei ruoli e delle funzioni con l’insediamento del Manager delle risorse umane e la messa a regime dei ruoli di Coordinatore dei capicentro e di Responsabile dell’Ufficio patrimonio.

Al vertice dell’organizzazione si colloca la figura del Direttore Generale, i cui poteri e competenze sono formalizzati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 ottobre 2024 e pubblicati sul certificato camerale.

Struttura organizzativa



(1) Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e l’Ambiente; (2) Quality, Health, Safety, Environment; (3) Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (*) = consulenti

CEM Ambiente S.p.A. è azionista delle società Seruso S.p.A., con azioni corrispondenti al 24,23% del capitale sociale ed Ecolombardia 4 S.p.A., con azioni corrispondenti allo 0,4% del capitale sociale, oltre ad essere parte di un contratto di Rete di Imprese con soggettività giuridica denominato "*Green Alliance - Servizi per l'ambiente in Lombardia*" e socio fondatore promotore della Fondazione di partecipazione CEM Lab (già Fondazione Idra). Le informazioni di dettaglio riguardanti la situazione di CEM e delle sue partecipate sono precisati, oltre che nei rispettivi bilanci e sul sito internet aziendale, nelle comunicazioni periodiche inviate ai soci con riferimento in particolare alla ricognizione periodica delle partecipazioni azionarie di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e all'art. 30 del D.Lgs. 201/2022.

Lo Statuto aziendale è stato oggetto di specifica revisione in adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 175/2016. In occasione di tale adeguamento normativo sono state altresì introdotte ulteriori modifiche finalizzate a rafforzare il ruolo del Comitato di coordinamento e ad introdurre maggioranze qualificate per le delibere più rilevanti assunte dall'Assemblea, così da presidiare ulteriormente l'effettività dell'istituto del cd. "controllo analogo". Lo Statuto contempla altresì la previsione - obbligatoria - riguardante l'obbligo di realizzare e gestire i servizi e le attività per conto degli enti locali soci in misura superiore all'80% del fatturato annuo (cfr. art. 4 dello Statuto), condizione questa che risulta assoluta anche per l'anno 2024 (così come espressamente accertato sin dalla data di entrata in vigore della norma), risultando oltre l'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci.

Per quanto riguarda, più in generale, la rendicontazione dei risultati della gestione, si richiamano le evidenze di cui alla relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2025, dandosi atto nel contempo dell'attuazione degli obiettivi strategici per l'azienda ed il management definiti in sede di approvazione del Budget previsionale ed ulteriormente precisati, quali obiettivi operativi, di soddisfazione utenti, finanziari e di conformità alle disposizioni di legge, *nell'Addendum* "Indicatori di Performance", parte integrante del piano industriale approvato dall'Assemblea degli azionisti. A questo proposito si rimanda in particolare alla tabella allegata alla relazione sulla gestione, in cui è riportata la rendicontazione dello stato di attuazione dei predetti obiettivi distintamente per ciascun indicatore.

Con riferimento agli strumenti di controllo e rendicontazione, si richiamano inoltre:

- le attività poste in essere dal *Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle Amministrazioni titolari delle partecipazioni*, riunitosi sette volte nel corso dell'anno 2025;
- le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza 231, insediatosi nel mese di ottobre 2022 e riunitosi undici volte nel corso dell'anno 2025;
- la messa a disposizione dei soci:
 - della relazione relativa alla verifica di bilancio semestrale;
 - della relazione annuale relativa all'andamento quali-quantitativo dei servizi di igiene urbana svolti a favore di ciascuno dei Comuni per i quali viene svolto il servizio (in corso di predisposizione);

- della relazione predisposta per supportare i soci negli adempimenti connessi alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (come prevista dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e dall'art. 30 del D.Lgs. 201/2022);
 - delle relazioni annuali di rendicontazione sulla qualità tecnica e contrattuale di ogni Comune;
 - di una serie di relazioni ed informative sulle attività e gli adempimenti di maggiore rilevanza per la vita aziendale (questioni regolatorie, aggiornamenti sulla situazione della società collegata Seruso S.p.A., etc.).
- l'accesso ad un'area riservata in cui sono rese disponibili tutte le informazioni riguardanti l'attività sociale, con particolare riferimento ai verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle Amministrazioni titolari delle partecipazioni, etc.;
 - l'attivazione del portale "CEMfacile" dedicato alla messa a disposizione dei cittadini, con uno strumento particolarmente fruibile e user friendly, di tutte le informazioni riguardanti la gestione del servizio nei diversi Comuni soci;
 - gli incontri che periodicamente vengono svolti con i Comuni soci su questioni di particolare interesse o per l'approfondimento di progetti particolari;
 - l'evasione di specifiche richieste di informazioni e/o chiarimenti che correntemente provengono dagli uffici degli enti soci;
 - le consuete pubblicazioni effettuate nell'area riservata costituita a beneficio degli enti soci ovvero nell'area pubblica riguardante l'assolvimento delle vigenti disposizioni in materia di amministrazione trasparente.

Dallo scorso anno è stato inoltre avviato un percorso che ha portato ad implementare un primo modello di Rendicontazione di Sostenibilità, redatto - a seguito delle intervenute modifiche del quadro normativo europeo sugli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) - in termini di VSME (Voluntary Sustainability reporting Standards for SMEs).

2. Ulteriori modelli organizzativi e/o di controllo adottati dalla società

A precisazione di quanto già segnalato in ordine al ruolo del Comitato di coordinamento, si evidenzia come le sedute di tale organismo costituiscano la sede privilegiata per lo scambio di informazioni ed il puntuale monitoraggio e verifica dell'attuazione degli indirizzi strategici contenuti nel Piano Industriale della società, mentre la progressiva attuazione degli obiettivi *ivi* programmati costituisce un ulteriore elemento di garanzia rispetto al tema del rischio di crisi aziendale.

A completamento di quanto illustrato, si precisa che CEM Ambiente ha in essere sistemi di controllo che si aggiungono alle verifiche poste in essere nell'ambito del ruolo istituzionale svolto dal Collegio Sindacale, attualmente costituito dalla dott.ssa Rosa Maria Lo Verso (in qualità di Presidente), dalla dott.ssa

Anna Maria Allievi e dal dott. Enrico Brambilla, nonché delle attività riferite al controllo contabile ed alla revisione legale dei bilanci - affidate alla società Crowe Bompani S.p.A.

In particolare:

- dal 2012 CEM Ambiente S.p.A. ha in essere un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, completo di codice etico, nonché un Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (implementato in azienda nel 2014), la cui ultima revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo febbraio u.s.;
- la società ha attuato sin dal 2011 un sistema di gestione ambientale in forza del quale sono state ottenute le certificazioni "Certquality" UNI EN ISO 9001:2015 (certificato n. 13300 scad. 11/10/2026) e UNI EN ISO 14001:2015 per l'azienda e gli impianti di Liscate e di Bellusco-Mezzago (certificato n. 29377 scad. 22/06/2026), nonché la registrazione EMAS (Regolamento CE 1221/09), valido fino al 19/06/2026;
- Whistleblowing: dal 2019 sono attivi canali per la segnalazione di illeciti con un procedimento finalizzati alla massima tutela ed incentivazione dei segnalanti in linea con il D.Lgs 24/2023 e le linee guida ANAC contenute nella delibera 478/2025. A questo proposito le segnalazioni possono essere effettuate attraverso una specifica piattaforma informatica disponibile sul sito internet aziendale alla voce "*Segnalazione illeciti - Whistleblowing*" unitamente alla policy che descrive anche i canali alternativi all'utilizzo della piattaforma informatica oppure nella sezione "*Amministrazione Trasparente - Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione*".
- è attiva, sul sito internet aziendale, una specifica area dedicata all'Amministrazione Trasparente in cui sono riportate le diverse informazioni previste dalla normativa vigente, oltre alla citata area FTSP riservata ai Comuni soci ed al portale "CEMFacile" di cui si è già accennato;
- CEM Ambiente ha inoltre adottato la carta dei servizi e si è dotata di specifici regolamenti per normare alcune aree potenzialmente critiche, tra i quali il Regolamento per il reclutamento del personale, il Regolamento per l'erogazione di contributi economici, sponsorizzazioni ed altre sovvenzioni e/o sussidi e/o ausili finanziari, oltre a specifiche procedure in materia di acquisti di beni e forniture.

Non è invece stata ritenuta strategica, almeno allo stato attuale, l'approvazione di specifici regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale alle norme di tutela della concorrenza.

Con riferimento agli assetti contabili si evidenzia che è statutariamente prevista la predisposizione di un budget previsionale, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti ed oggetto di verifica semestrale soggetta ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e di conseguente comunicazione al Comitato di Coordinamento ed a tutti gli enti soci.

L'ufficio controllo di gestione elabora inoltre, con periodicità mensile, prospetti e tabelle di reporting per valutare l'andamento aziendale ed evidenziare eventuali scostamenti dal budget, sia relativamente alle più significative voci di costo che di ricavo. Tali report sono condivisi con la direzione generale per

le opportune valutazioni sugli scostamenti rilevati, anche ai fini dell'eventuale programmazione delle azioni strategiche ed operative finalizzate ad anticipare situazioni di squilibrio economico e/o finanziario e rilevare tempestivamente segnali di crisi di impresa e/o perdita di continuità aziendale programmando in tale eventualità le azioni necessarie per contrastare tali situazioni per il superamento della crisi ed il recupero della continuità aziendale.

È prevista, a carico dell'ufficio contabilità, la verifica e la rendicontazione mensile alla Direzione Generale sullo stato dei pagamenti e dei crediti scaduti, con attivazione di procedure di sollecito articolate in conformità con specifica policy aziendale.

È inoltre in essere un sistema contabile integrato con il protocollo dell'ente ed il sistema di gestione informatizzata dei processi autorizzativi e di acquisto, con riferimento ai processi di gestione di CIG, ordini e liquidazione fatture, integrato nel software gestionale in uso per la contabilità. Gli schemi di processo e le relative procedure applicative sono formalizzate e disponibili per tutto il personale in apposita bacheca virtuale.

Per quanto riguarda gli ulteriori sistemi organizzativi adottati in azienda, con particolare riferimento al tema informatico, si evidenzia quanto segue.

Dal punto di vista informatico è stato progressivamente innalzata l'attenzione verso il tema dell'integrità e della sicurezza dei dati; a seguito anche dell'entrata in vigore della NIS2, CEM Ambiente Spa ha provveduto a formalizzare, dandone opportuna comunicazione nel rispetto della direttiva, i referenti interni per la cybersicurezza oltre al *boarding* amministrativo.

In questa ottica di particolare attenzione alla tematica, le politiche di backup e disaster recovery, già introdotte con l'apparato privacy realizzato in attuazione del GDPR 679/2018, sono oggi in corso di revisione ed aggiornamento, unitamente a tutte le procedure afferenti all'infrastruttura informatica, per renderle idonee all'ottenimento della certificazione ISO 27001 relativa alla gestione della sicurezza delle informazioni, il cui ottenimento è previsto entro la fine dell'anno 2026.

Allo stesso modo, nel corso degli ultimi anni l'azienda si è dotata di sistemi hardware e software avanzati e, ove possibile, integrati, per rendere i flussi di informazioni più chiari e fruibili, rispondendo proporzionalmente alla crescita di personale e aziendale, mentre è attivo h24 - 7/7 un servizio di Security Operations Center che presidia costantemente la rete informatica da attacchi esterni ed un sistema di monitoraggio costante in termini di velocità computazionale delle macchine che garantisce inoltre la ridondanza dei server utilizzati, assicurando adeguati livelli di Business Continuity.

La sicurezza informatica, oltre al già citato servizio SOC, è inoltre assicurata da software antivirus sempre aggiornati, ridondanza di firewall, anch'essi aggiornati alle ultime release di firmware e dalla completa introduzione delle login multifactor per garantire canali VPN sicuri e stabili.

3. Rischio di crisi aziendale

Richiamata la definizione generale del concetto di crisi aziendale e le situazioni che possono determinare il concreto avveramento di tale situazione all'interno di un contesto aziendale, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 è finalizzata ad individuare le possibili aree di rischio, siano esse di natura finanziaria, gestionale o di altro genere, e di mettere in atto quelle misure e quegli adempimenti volti ad evitare che eventi riconducibili a tali fattispecie possano determinare nel concreto dei rischi per la continuità aziendale portando la società nell'impossibilità di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni e determinandone di fatto l'insolvenza.

La valutazione del rischio aziendale, oltre a riferirsi a diversi ambiti ed a declinare i risultati e gli indicatori storicizzati, è naturalmente proiettata anche alle valutazioni prospettiche riferite ai diversi rischi ed all'impatto potenziale degli stessi sulla continuità aziendale, con l'obiettivo di intercettare e minimizzare l'impatto di eventi improvvisi tali da determinare discontinuità importanti rispetto ai passati esercizi ed all'andamento storico.

In tale ottica, riprendendo anche le Linee Guida formulate da Utilitalia (Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas), dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni del MEF, la valutazione del rischio di CEM Ambiente è riferita al monitoraggio di alcuni indicatori di performance riferiti all'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale, nonché ad altri indicatori non strettamente economici, individuati quali elementi di rilievo per la determinazione di quelle criticità e quelle soglie di allarme che potrebbero determinare il presupposto di un concreto rischio di crisi aziendale.

Il rischio di crisi aziendale è dunque in primo luogo monitorato in relazione:

- 3.1. Ai consueti parametri ed indici di bilancio, come anche evidenziati nella relazione di gestione, dai quali non emerge allo stato attuale alcuna criticità patrimoniale, economica e/o finanziaria o altro elemento tale da meritare un approfondimento ulteriore, anche in termini di eventuale scostamento tra previsioni di budget ed assestamento (semestrale e) consuntivo; a questo proposito rispetto al pannello dei cinque indici di cui sopra, si precisa che:
 - la gestione operativa della società, misurata come differenza tra valore e costi della produzione: A-B art. 2525 c.c.) è positiva in questo come negli ultimi tre esercizi;
 - non si sono verificate perdite per tre esercizi consecutivi e, tanto meno, si è verificata l'erosione del patrimonio netto;
 - né la relazione della società di revisione né quella del collegio sindacale rappresentano dubbi di continuità aziendale;
 - l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato non solo non è inferiore a 1 (uno), ma è ampiamente e stabilmente

- superiore all'unità e pari a 1,27 (al 31/12/2023 era pari a 1,35);
- il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è pari a zero, precisandosi che al momento attuale CEM Ambiente non ha in essere alcun finanziamento a medio/lungo termine;
 - l'indice di tempestività dei pagamenti (ITP) accertato nel corso del 2025, pari a 3,37 giorni di ritardo risulta certamente poco rilevante, evidenziando peraltro un progressivo miglioramento rispetto ai dati 2024 e 2023 (rispettivamente pari ad un indicatore ITP di 4,51 e 6,85);
 - la percentuale dell'insoluto sulle fatture emesse (totale scaduto e non pagato a fine anno / totale fatturato nell'anno) risulta essere particolarmente bassa e di poco superiore al 2%. Nello specifico, peraltro, la quasi totalità del fatturato riguarda i Comuni soci, mentre una parte estremamente ridotta riguarda servizi erogati in favore di utenti privati.

In relazione poi ad una visione prospettica dei rischi, legata all'accadimento di fattispecie o situazioni di natura gestionale e/o operativa si evidenziano le seguenti ulteriori considerazioni, peraltro in parte già evidenziate nella relazione sulla gestione del bilancio.

- 3.2. Il rischio principale per la società riguarda la prossima scadenza degli affidamenti contrattuali ricevuti dai Comuni soci che riguarderà, tra la fine del 2026 e la prima metà del 2027, la gestione dei servizi di igiene urbana in 67 Comuni soci, per un bacino di 550 mila abitanti serviti. Al momento, tuttavia, mentre sono state avviate le attività e gli adempimenti propedeutici ai nuovi affidamenti, si evidenzia l'assenza di elementi tali da evidenziare concreti rischi di perdita dei contratti, mentre l'attrattività di CEM è testimoniata dall'interesse manifestato dai Comuni che hanno recentemente acquisito una partecipazione azionaria ed a quelli che stanno valutando tale ipotesi con contestuale affidamento del servizio di igiene urbana. Con riferimento alle procedure avviate per fornire ai Comuni soci gli elementi preordinati a confermare i nuovi affidamenti in regime di *in house providing* si rimanda alle specifiche informative trasmesse ai soci.
- 3.3. Non vi sono al momento concreti rischi legati all'approvvigionamento dei beni e/o servizi acquistati da terzi né ai corrispondenti contratti. Il rischio legato a criticità, eventuale sospensione e interruzione dei contratti, presidiato in ogni caso da specifiche clausole di tutela, è anche in questo caso attentamente monitorato dalla Direzione Generale che, nell'evenienza, informa il Consiglio di Amministrazione per le opportune azioni.

Tutto ciò premesso, in esito alla ricognizione svolta sulla base dei predetti parametri ed ambiti di monitoraggio, **si evidenzia - allo stato attuale - la non sussistenza di alcuna delle condizioni che qualificano una "soglia di allarme" tale da far presumere un concreto rischio di crisi aziendale**, ragione per cui **non si rilevano le condizioni per l'adozione di piani di risanamento di cui all'art. 14, comma 2, del richiamato D. Lgs. 175/2016**.

4. Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale.

Con riferimento al tema del monitoraggio "in continuo" del rischio di crisi aziendale nel corso della gestione ordinaria e sulla base della natura ed alle specifiche caratteristiche della società e dei contratti in essere con i Comuni, è stato definito il seguente programma delle attività di monitoraggio finalizzate a prevenire il rischio di crisi.

Il programma prevede una ricognizione riferita all'andamento dei principali indici di bilancio sia in sede di verifica semestrale che di approvazione del bilancio, con valutazione dei risultati in relazione ai possibili scostamenti rispetto ai dati precedenti ed alle eventuali previsioni di massima e comunque tali da evidenziare potenziali criticità economico-finanziarie e patrimoniali.

In sede di verifica semestrale dovrà inoltre essere acquisita una relazione sintetica del Direttore Generale riguardante le evidenze riferite ai rischi riconducibili alle fattispecie aventi natura gestionale e/o operativa riferita anche agli aspetti di cui al precedente paragrafo 3.

A margine di tale monitoraggio periodico è in ogni caso previsto che al ricorrere di uno o più indicatori di crisi aziendale ovvero al verificarsi di una qualsiasi situazione tale da determinare un significativo aggravamento del rischio di continuità aziendale, sia essa riconducibile o meno alle situazioni di cui al precedente paragrafo 3, il Direttore Generale - anche attraverso apposite relazioni dei diversi Responsabili di settore - provveda immediatamente a riferire al Consiglio di Amministrazione evidenziando analiticamente le motivazioni e l'ambito del fattore rischio, affinché l'organo di amministrazione possa procedere senza indugio alla conseguente adozione dei provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, per correggerne gli effetti e per eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, così come previsto dall'art. 14, comma 2 del D. Lgs. 175/2016.

Il programma di misurazione del rischio, che si ritiene attualmente adeguato alla realtà aziendale, sarà in ogni caso oggetto di revisione almeno annuale, in sede di approvazione della Relazione sul Governo Societario e del correlato monitoraggio dei dati del pregresso periodo di valutazione, con l'obiettivo specifico di verificare l'adeguatezza del programma stesso in termini di capacità di rispecchiare in maniera adeguata ed attuale i principali rischi cui la società risulta esposta, di adeguatezza degli indicatori e degli indici e di definizione delle soglie di allarme.

Cavenago di Brianza, 24 marzo 2026.

IL DIRETTORE GENERALE
Davide E. Iannarelli



PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente: Corrado Boccoli



CEM AMBIENTE S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

**Relazione della società di Revisione Indipendente
ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 39/2010**

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di
CEM AMBIENTE S.p.A

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CEM AMBIENTE S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente come previsto dalla normativa vigente. Rileviamo che, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che in data 5 aprile 2025 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs.39/10

Gli amministratori della CEM AMBIENTE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CEM AMBIENTE S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CEM AMBIENTE S.p.A. al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 aprile 2026


Audirevi S.p.A.
Davide Borsani
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI CEM AMBIENTE S.P.A.
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile.

All'assemblea dei soci della Società CEM AMBIENTE s.p.a.

Signori Soci, il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci in data 30 Aprile 2025, nell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni di legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Abbiamo incontrato la società incaricata della revisione legale dei conti "Nexia Audirevi s.p.a." e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non abbiamo riscontrato dall'Organismo di Vigilanza della società, criticità rispetto alla corretta applicazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione,

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo infine vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti

significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Cem Ambiente s.p.a. al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.1.

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 24 marzo 2026 ed evidenzia un Utile netto d'esercizio pari ad euro 4.360.857,00.

La relazione sulla gestione risponde ai requisiti di Legge ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce la necessaria informativa sulle attività e le operazioni di rilievo, di cui il Collegio Sindacale è stato messo al corrente nel corso dell'esercizio.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Nexia Audirevi s.p.a., ci ha consegnato la propria relazione in data 13 aprile 2026 contenente un giudizio senza rilievi.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso.

Il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio, che è stata messa a disposizione in data odierna, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio di Cem Ambiente S.p.A. e la relativa proposta di destinazione del risultato d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 come proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Cavenago Brianza, 13 Aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Rag. Rosa Maria Lo Verso, Presidente del Collegio Sindacale;

Dott. Enrico Brambilla, Sindaco Effettivo;

Dott.ssa Anna Maria Allievi, Sindaco Effettivo.

